Coltiviamo la speranza

Bilancio Sociale 2021

50° CEFA
Il seme della solidarietà

Coltiviamo la speranza
Bilancio Sociale 2021

50° CEFA
Il seme della solidarietà

Indice

6 **Lettera del presidente**
8 **Lettera del direttore**

Chi siamo
10 Mission e Vision
11 I valori
12 Dal 1972 per il bene di tutti
14 La governance e l'organigramma
16 I dipendenti e i volontari

Dove operiamo
20 Aree di intervento
22 CEFA nel mondo

Area Mediterraneo
24 Libia
28 Marocco
32 Tunisia

Africa Subsahariana
38 Mozambico
44 Tanzania
50 Somalia
54 Kenya
60 Etiopia

America Latina
64 Guatemala
70 Ecuador

76 Italia
78 Sostegno a distanza

Comunicazione e raccolta fondi
80 Il nostro messaggio per la lotta al cambiamento climatico
81 L'impatto delle campagne
82 Gli eventi
87 Regali solidali
88 Comunicazione e web
89 Volontari e gruppi d'appoggio

La dimensione economica
90 I progetti nei Paesi di intervento
98 Bilancio di esercizio 2021
101 Modalità e standard di rendicontazione

“Operiamo per lo sviluppo sostenibile e sul campo coltiviamo la speranza”

In cinquant’anni di cooperazione allo sviluppo abbiamo imparato che sono sempre i poveri a pagare il prezzo delle guerre e delle ingiustizie, per questo in ogni luogo della terra dovrebbero tacere le armi per lasciare spazio al dialogo, alla ricerca della giustizia e alla costruzione della pace. La nostra idea di fraternità universale e cooperazione fra le persone si alimenta della condivisione e della moltiplicazione delle risorse e delle opportunità, l’esatto contrario della logica delle guerre e dello sfruttamento.

Guardando dall’Africa il resto del mondo abbiamo compreso che insieme alle difficoltà ci sono opportunità, ampi margini di miglioramento e, soprattutto, che i cambiamenti positivi possono avvenire molto più velocemente di quanto si possa immaginare grazie alla collaborazione che tutte le persone possono dare.

In un tempo di grandi difficoltà come questo c’è il rischio però di cedere allo sconforto specialmente se si vive in un villaggio della Somalia, dell’Etiopia, della Libia, della Tunisia o del Kenya. Questi Paesi, in cui il CEFA opera da anni, sono fra quelli maggiormente esposti agli effetti della crisi alimentare globale che sta colpendo le economie dipendenti dalle importazioni di cereali dall’Ucraina e dalla Russia. Alla crisi climatica, alle tensioni sociali generate da guerre e scontri che si trascinano da anni, alla crisi pandemica, oggi si aggiungono infatti gli effetti estremamente negativi che la guerra in Ucraina sta determinando sulla catena del cibo. La Banca Mondiale, che aveva registrato un aumento dei prezzi degli alimenti di oltre il 30% nel 2021, stima per il 2022 un incremento ulteriore del 23%. Bisogna agire in fretta per aiutare le popolazioni maggiormente colpite dal pericolo della fame.

L’interruzione delle forniture sta facendo impennare i prezzi degli alimenti spingendo nell’insicurezza alimentare sempre più persone e ai più poveri manca l’accesso costante al cibo. Per questo ci stiamo mobilitando, insieme alla comunità internazionale, per intervenire nell’emergenza.

Le realtà meno a rischio sono quelle dove siamo riusciti a promuovere la differenziazione nelle produzioni agricole, dove abbiamo lavorato per la sussistenza delle famiglie e il commercio locale, per l’accesso all’acqua e l’elettrificazione da fonti rinnovabili, per la scuola e la formazione. Ogni progetto agricolo, sociale e di sviluppo comunitario che realizziamo ci restituisce risultati positivi che andranno a determinare miglioramenti per le persone e le comunità. **Fenomeni come le guerre e le carestie che visti a livello globale mettono paura e tristezza, affrontati da vicino insieme alle comunità locali**, dove si pratica la resilienza, e con il lavoro costante per una vita migliore e dignitosa **possono essere sconfitti.**

Operiamo per lo sviluppo sostenibile, per sconfiggere la fame, lottiamo contro i cambiamenti climatici, non crediamo alle narrazioni catastrofiste e sul campo coltiviamo la speranza. Non si tratta di ottimismo, ma di esperienze che in questi anni abbiamo fatto diventare realtà tutti insieme!

Raoul Mosconi
Presidente CEFA

“La nostra crescita nonostante il Covid, la siccità e l’incertezza”

Se il 2020, anno che resterà nella storia per l’inizio della pandemia, ci ha travolto con il suo carico di eventi inattesi e imprevisti, il 2021 è stato caratterizzato da enormi difficoltà dovute al perdurare dell’emergenza sanitaria, a cui è seguita una grave crisi economica che ha pesantemente condizionato la vita delle persone in Italia e nel mondo. In questo contesto, il 2021 di CEFA è stato segnato da un’estrema flessibilità e dall’adattabilità che abbiamo dovuto mettere in campo per portare avanti i nostri progetti.
Oltre al Covid, nuovi e complessi scenari hanno sfidato il nostro lavoro quotidiano: la guerra civile in Etiopia, il peggioramento della siccità e della malnutrizione, la denutrizione nel Corno d’Africa, la precaria situazione sociopolitica nell’area nordafricana, particolarmente complessa in Libia, l’aumento della povertà anche in contesti storicamente in crescita (come l’Ecuador e il Guatemala) l’instabilità climatica in Mozambico e Kenya.
Tuttavia, in un quadro complessivo così incerto, siamo fieri di potervi raccontare, grazie a questo bilancio sociale, che anche quest’anno non ci siamo mai fermati: le persone in sede, il nostro staff espatriato e tutto il personale locale hanno profuso un impegno ancora maggiore per riuscire a portare avanti le attività trovando soluzioni nuove e creative, adatte ai contesti di lavoro e al nuovo scenario globale.
Tanti nuovi progetti sono partiti in tutti i Paesi in cui siamo presenti, grazie al supporto dei partner locali, delle istituzioni, delle reti della società civile di cui CEFA fa parte in Italia e in loco. I beneficiari e le beneficiarie delle nostre iniziative sono stati affiancati e supportati in modalità nuove, non solo con le azioni previste dai progetti, ma anche con attività ideate appositamente per fare fronte alle difficoltà sanitarie (tra le altre, formazione a operatori sanitari, distribuzione di presidi, creazione di regolamenti sanitari per cooperative, associazioni e gruppi informali, informazione e sensibilizzazione). Anche in Italia abbiamo portato avanti iniziative di sensibilizzazione e comunicazione che ci hanno aiutato a tenere alta l’attenzione sui temi della povertà, dell’insicurezza alimentare, della scarsità di lavoro, della violazione dei diritti umani e dell’impatto ambientale, in un momento storico in cui spesso è difficile per tutti e tutte alzare lo sguardo oltre le difficoltà quotidiane che la nuova “normalità” ci ha posto di fronte. In un anno così complesso, è grazie al lavoro e all’impegno di tutte e tutti che CEFA vede crescere il proprio bilancio e, dunque, l’ammontare di risorse destinate alla realizzazione di progetti e iniziative in Africa, nell’Area Mediterranea, in America Latina e in Italia.
Ed è con la certezza di avere in noi e nei nostri “compagni di viaggio” (che siano partner, beneficiari, donatori, sostenitori, amici e amiche) le risorse per superare le difficoltà, che entriamo nel 2022 che sarà per CEFA un anno fondamentale: celebreremo i nostri primi 50 anni. Ci auguriamo di farlo con tutti e tutte voi, ovunque sarà.

Alice Fanti e Luciano Centonze
Direttrice e direttore CEFA

Chi siamo

MISSION

CEFA il Seme della Solidarietà **è un'organizzazione non governativa che da 50 anni lavora per vincere fame e povertà. Aiuta le comunità più povere del mondo a raggiungere l'autosufficienza alimentare e il rispetto dei diritti fondamentali (istruzione, lavoro, parità di genere, tutela dei minori).**

L'obiettivo di CEFA è creare modelli di sviluppo sostenibile, cioè mettere in atto iniziative che assicurino la crescita di un territorio, maggiore benessere e resilienza ai cambiamenti climatici, stimolando la partecipazione delle popolazioni locali affinché siano esse stesse protagoniste del loro sviluppo.

VISION

Desiderio di CEFA è che ogni persona, in ogni parte del mondo, diventi protagonista dello sviluppo, per essere soggetto attivo di democrazia e di pace.

I valori

Questi valori tracciano la corretta via per raggiungere i nostri obiettivi, da perseguire sempre in spirito di collaborazione.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA

Ci impegniamo ad adottare il massimo livello di trasparenza nei confronti di donatori, partner, fornitori e parti terze. Questo avviene grazie all'utilizzo del sito, alla promozione di incontri online e offline di aggiornamento e in ultima istanza con l'impegno a rispondere alle richieste che ci arrivano. Usiamo le nostre risorse economiche in modo efficiente e siamo responsabili nella gestione dei contratti.

LEALTÀ E ONESTÀ

L'onestà rappresenta il principio fondamentale per tutte le attività dell'Ente e costituisce elemento imprescindibile della nostra operatività. Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale. Poniamo particolare attenzione a quei comportamenti che possono essere percepiti come lesivi della dignità umana.

RESPONSABILITÀ

Aspiriamo al principio della responsabilità condivisa, avendo sempre come obiettivo comune l'interesse preminente dell'associazione e l'esclusivo fine di concorrere insieme al raggiungimento delle finalità dell'Ente.

COLLABORAZIONE

Interna

Le relazioni tra dipendenti, collaboratori e volontari devono svolgersi secondo i principi di educazione, civile convivenza, trasparenza, fiducia, integrità morale, nel rispetto reciproco tra persone prima che tra colleghi, al fine di garantire la tutela dei diritti e delle libertà di ciascuno.

Esterna

Lavoriamo con i partner, unendo le forze, per migliorare le condizioni di vita delle persone nel mondo, perché possano esercitare i propri diritti e costruirsi un futuro dignitoso.

Dal 1972 per il bene di tutti

1972
Fondazione
Il senatore ed europarlamentare Giovanni Bersani, fonda CEFA Onlus con lo scopo di trasferire formazione e competenze alle popolazioni più povere del Sud del mondo in modo da renderle protagoniste del loro sviluppo.

1980
Tanzania
A seguito di un incontro tra Giovanni Bersani e il presidente Julius Nyerere, CEFA interviene in Tanzania. All'interno del Paese - nella regione di Iringa - viene avviato il primo progetto di sviluppo rurale integrato affinché il territorio, la sua popolazione e le istituzioni imparino ad agire insieme per il bene di tutti.

1975 – 1980
Kenya
Con l'obiettivo strategico di favorire la partecipazione responsabile delle comunità locali i progetti di CEFA si estendono anche in Kenya. Si parte con i progetti di sviluppo agricolo per dare nuove opportunità lavorative alle popolazioni.

1992
Somalia, Albania e Bosnia Erzegovina
A seguito dei tragici eventi in Africa e nei Balcani, CEFA interviene in Somalia, Albania e nei territori della Ex-Jugoslavia (Bosnia Erzegovina) attraverso progetti di sviluppo agricolo per dare opportunità lavorative alla popolazione.

1998
Marocco
Inizia l'intervento di CEFA nel Mediterraneo con il primo progetto agro-zootecnico e sociale in Marocco, proprio nella zona di Settat, al centro del Paese, uno dei territori da cui parte l'esperienza migratoria della maggioranza della popolazione.

2000 – 2001
Guatemala
All'inizio del nuovo millennio vengono avviati i primi progetti con le popolazioni Maya del Quiché, in Guatemala. Un'azione mirata a garantire istruzione grazie all'accesso a programmi di borse di studio a ragazze non emancipate e troppo spesso legate per fattori culturali all'interno delle mura domestiche.

2005 – 2007
Diritti umani
Nel 2005 sono avviati in Kenya i primi progetti legati alla giustizia e finalizzati alla tutela dei diritti umani dei detenuti. Nel 2007 viene invece inaugurata in Tanzania la latteria di Njombe, nel Sud del Paese, un importante progetto nel settore lattiero-caseario che coinvolge le scuole del distretto.

2010 – 2011
Tunisia
A seguito dell'esplosione delle primavere arabe e con l'intensificarsi della crisi dell'area del Mediterraneo, CEFA interviene in Tunisia. Con il progetto REMIDA 2 viene sostenuto il rimpatrio volontario assistito di chi non ha più una situazione legale in Italia.

2014 – 2015
Mare Nostrum
Premio Expo 2015
Nel 2015 "Africa milk project" in Tanzania è premiato da EXPO MILANO 2015 come Best Practice mondiale. Nel 2014 viene avviato in Tunisia "Mare Nostrum: lavoro, Mediterraneo e migrazioni per una nuova crescita sociale". Qui è rafforzata la controparte locale come attore della società civile.

2016
Etiopia
Con l'intervento in Etiopia, Paese devastato da carestia e siccità, CEFA vuole dotare gli agricoltori locali di strumenti tecnici in grado di contrastare i cambiamenti climatici, migliorare le produzioni agricole e commercializzare i prodotti al mercato per poter guadagnare con il lavoro agricolo e vivere dignitosamente.

2017
Libia
CEFA interviene in Libia, epicentro dell'attuale fenomeno migratorio. Viene avviato un progetto di sostegno al sistema sociosanitario di Sebha, il principale polo di attività criminali legate al traffico di esseri umani. L'obiettivo è stato sostenere quattro centri medici di base.

2018
Donne al centro
L'attenzione è concentrata sul ruolo delle donne in Africa per combattere le disuguaglianze di genere e favorire l'accesso delle donne al mercato del lavoro. In Italia CEFA avvia il progetto "Facciamo tombola" che analizza la relazione tra esclusione sociale e nascita di forme di xenofobia.

2019
Emergenza Mozambico
CEFA risponde all'Emergenza Mozambico in supporto alla popolazione del distretto di Beira colpita dal Ciclone Idai. In Italia viene lanciata la campagna "#SonoFattiTuoi" per contrastare tutte le forme di radicalismo e xenofobia. Continua l'impegno di CEFA in Libia a sostegno della popolazione migrante e della popolazione libica.

2020
Scoppia la pandemia in tutto il mondo,
CEFA si mobilita a fianco delle comunità con cui collabora per prevenire i contagi attraverso azioni di sensibilizzazione sulle buone pratiche da tenere per limitare i rischi di contagio e la fornitura di kit di protezione. Continua l'impegno in tutti i progetti per scongiurare una crisi alimentare conseguente a quella sanitaria.

La nostra Governance

Gli organi di governo di CEFA sono quelli previsti dallo Statuto. Allo stato attuale, in attesa che CEFA proceda a registrarsi al Registro Unico del Terzo Settore, resta in vigore lo Statuto approvato il 16 dicembre 2002, benché l'Assemblea di CEFA nel 2020 abbia già approvato un nuovo Statuto conforme alle norme previste dalla Riforma. Ciononostante, CEFA ha scelto di adattare sin da subito il funzionamento dell'organizzazione alla nuova normativa, anche sul fronte degli organi di governo.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI è costituita da 29 soci (di cui 13 persone fisiche e 16 persone giuridiche, che a loro volta rappresentano un elevato numero di persone fisiche). I soci e le socie di CEFA sono Enti di Terzo Settore, Società cooperative, altre società senza scopo di lucro e persone fisiche esperte nel campo di attività dell'Ente. Nella modifica di Statuto effettuata nel 2020, è stata aggiunta la possibilità di accogliere fra i soci anche società a scopo di lucro che per espressa volontà intendano contribuire al perseguimento delle finalità dell'organizzazione. L'Assemblea approva i programmi, il bilancio consuntivo e preventivo, nomina i membri del C.d.A., l'Organo di Controllo e il Revisore, approva i regolamenti necessari al funzionamento dell'ente e stabilisce il contributo associativo annuale. I soci non possono essere dipendenti dell'Ente, né fornire prestazioni professionali remunerate.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, nominato nel 2021 e in carica fino al 2023, è attualmente costituito dal Presidente, **Raoul Mosconi** (in carica come Consigliere dal 2016 e come Presidente dal 01.10.2018), da due Vicepresidenti, **Vera Negri in Zamagni** (in carica come Consigliera dal 2003 e come Vice-Presidente dal 19.06.2009) e **Luciano Sita** (in carica come Consigliere dal 2009 e come Vice-Presidente dal 18.06.2015). inoltre è composto da 7 consiglieri/e (**Francesco Tosi**, in carica dal 1984, **Farolini Patrizia**, in carica dal 1996, **Zanzucchi Roberto** dal 2009, **Costa Lucia** dal 2017, **Lorenzetti Marco** dal 2015, **Busi Nicola** dal 2019, **Messori Eugenio** dal 2018). Da Statuto, il C.d.A. di CEFA può essere costituito da 7 a 11 membri e ha diverse funzioni, tra cui la nomina del presidente e fino a due vicepresidenti, la predisposizione di tutti i documenti da approvare da parte dell'Assemblea, compreso il bilancio sociale, la delibera sull'ammissione, la revoca dei nuovi soci e tutti gli atti previsti dallo Statuto.

L'ORGANO DI CONTROLLO è formato da un Presidente, **Franco Chiarini**, e due membri, **Chiara Ragazzi** e **Claudia Frontini**, nominati in data 30.06.2021 e in carica fino a 30.06.2023.

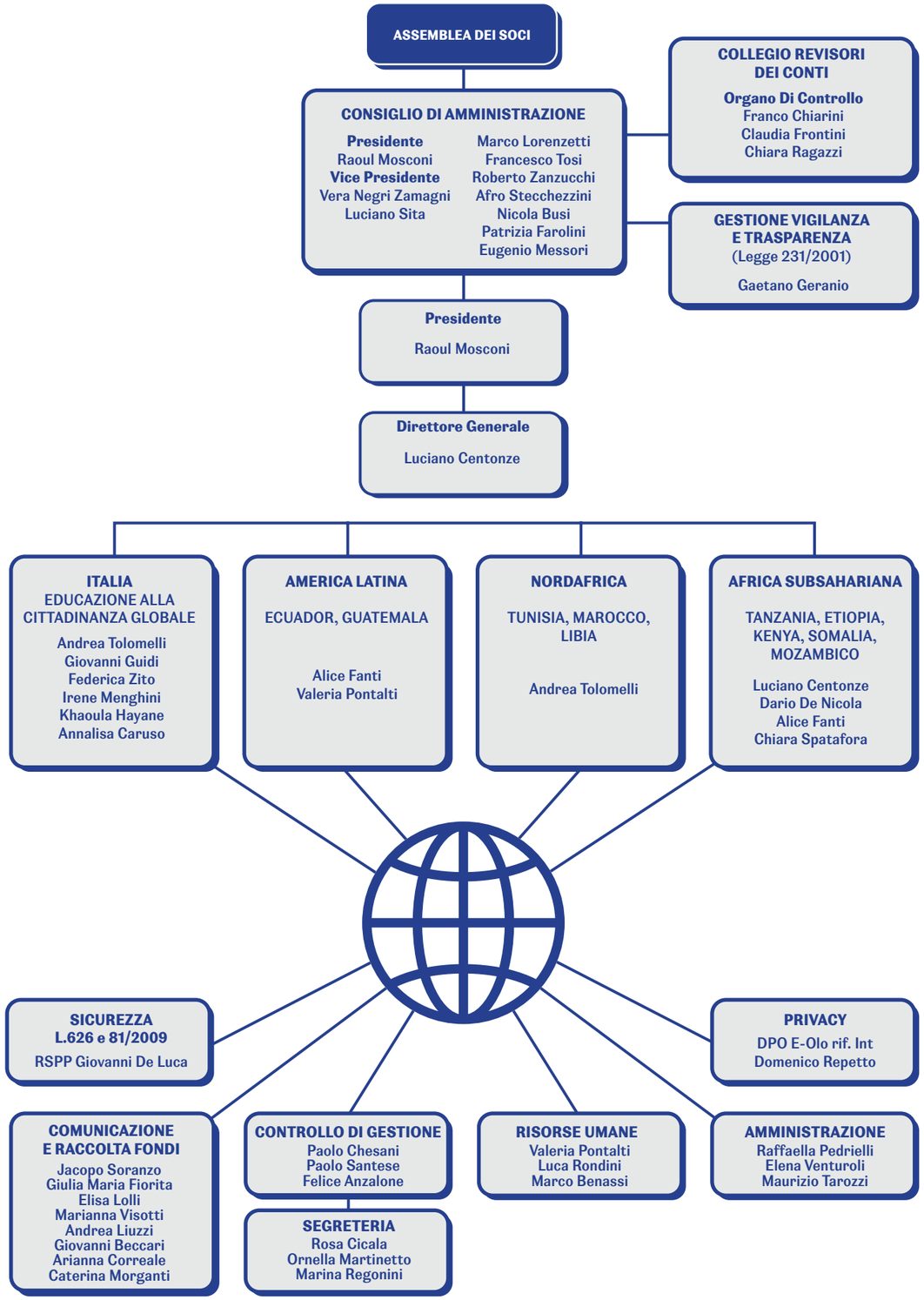
L'ORGANO DI VIGILANZA è formato dall'avvocato **Gaetano Geranio**, nominato in data 01.01.2011, con carica tacitamente rinnovata annualmente.

IL REVISORE LEGALE DEI CONTI è la società **Analisi SpA**, nominato in data 30.06.2021 e in carica fino a 30.06.2023.

Dal punto di vista operativo, il funzionamento dell'Ente è articolato in aree funzionali:

- Direzione e coordinamento generale
- Progetti, divisa per aree geografiche (East Africa, Mediterraneo, America Latina)
- Educazione alla Cittadinanza Globale e Progetti Europei
- Raccolta fondi e Comunicazione
- Risorse Umane e Servizio Civile
- Amministrazione e contabilità
- Controllo di gestione e Rendicontazione
- Segreteria amministrativa

Il direttore al 31 dicembre 2021 era Luciano Centonze



I dipendenti, i volontari, gli stakeholder. I protagonisti della nostra organizzazione

13 dipendenti con contratto a tempo indeterminato hanno lavorato in sede a Bologna durante il 2021, 4 donne e 9 uomini. Tra i dipendenti a tempo pieno, il compenso lordo più elevato ammonta a 3.264 euro, mentre il più basso a 1.606 euro.

9 persone hanno lavorato a titolo di collaboratori, 6 donne e 3 uomini.
Il nostro personale all'estero è invece composto di 52 cooperanti, 27 donne e 25 uomini, divisi nelle seguenti fasce di età:

Dettagli su cooperanti	
Donne	27
Uomini	25
< 30 anni	5
31/40 anni	28
41/50 anni	14
51/60 anni	3
> 60 anni	2
TOTALE	**52**

CEFA può inoltre contare sul supporto di tanti volontari e volontarie che operano sia presso la sede di Bologna che negli eventi e nelle attività di raccolta fondi sul territorio regionale e nazionale. In particolare, nel 2021 ci hanno offerto il loro prezioso tempo 473 persone, di cui il 60% circa donne e il 40% uomini, il 31% di loro in età tra i 20 e i 45 anni, il 69% tra i 45 e i 70 anni.

Nel 2021, hanno svolto con noi il periodo di tirocinio curriculare o extracurriculare 6 persone, di cui 5 donne e 1 uomo. Inoltre nonostante la situazione internazionale abbia reso problematica la presenza e la partenza di espatriati verso i Paesi in cui lavoriamo, CEFA ha potuto avvalersi della collaborazione di volontari in Servizio Civile Universale: nell'ambito del bando 2019 che ha visto la fine dello stesso nel 2021 sono stati con noi 11 volontari e volontarie (3 in Italia e 8 all'estero); nell'ambito del bando 2020, sono stati selezionati 22 volontari, 4 per l'Italia e 18 per l'estero (di cui 11 donne e 7 uomini).

Gli Stakeholder e loro coinvolgimento
Le relazioni con stakeholder di varia natura e il loro coinvolgimento nella vita dell'organizzazione sono elementi cardine del nostro lavoro che nasce dalla relazione positiva con attori e soggetti diversi, tutti parte della nostra simbolica mappa degli stakeholder.

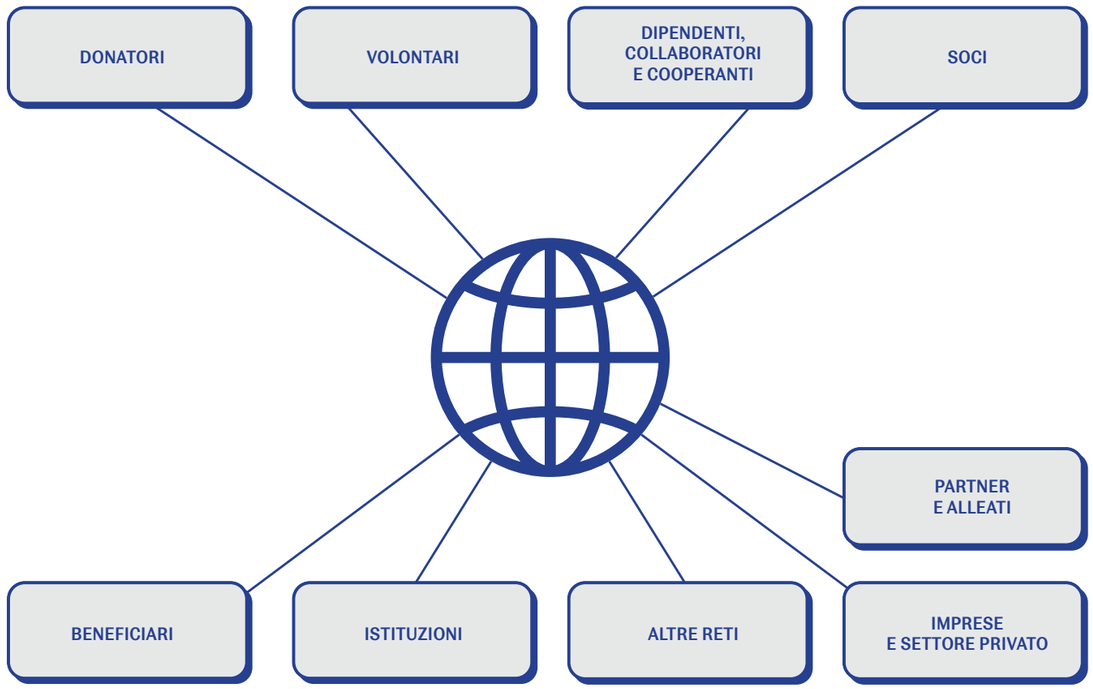
Donatori
Il lavoro quotidiano di CEFA è reso possibile grazie al supporto ricevuto da numerose tipologie di donatori: istituzioni, fondazioni, imprese, enti religiosi, singoli individui che scelgono di sostenere le attività nei Paesi terzi e in Italia, sposandone l'approccio e apprezzando lo spirito e i risultati concreti dei progetti che realizziamo. Per ogni tipologia di donatore, CEFA si attiene a standard di rendicontazione molto alti, previsti dalla Commissione Europea e dai principali donatori internazionali, allo scopo di garantire partecipazione e trasparenza sull'utilizzo delle donazioni, pubbliche e private ricevute.

Volontari
La rete dei volontari e delle volontarie di CEFA si dipana soprattutto nelle città di Bologna, Roma, Milano, Parma, Modena e Ferrara. Nel 2021, nonostante il perdurare delle difficoltà legate alla pandemia, sono state 473 le persone che hanno scelto di dedicare tempo ed energie a supportare le nostre attività. In particolare, nel 2021 i nostri volontari hanno dato grande supporto alla campagna vaccinale contro il Covid-19 nella città di Bologna al fianco della Croce Rossa Italiana-comitato di Bologna.
All'interno dell'ufficio Raccolta Fondi e Comunicazione è presente una figura incaricata di coordinare il gruppo dei volontari e delle volontarie, organizzare momenti formativi e incontri di conoscenza e coordinamento, sia a livello locale che a livello nazionale. Dal 2020, è presente l'associazione Amici del CEFA, un'associazione di promozione sociale con lo scopo di unire e valorizzare i tanti volontari e volontarie che hanno accompagnato e accompagnano l'azione di CEFA e rafforzarne il contributo con iniziative di condivisione, formazione, sostegno.

Dipendenti, Collaboratori e Cooperanti
L'operato di CEFA non sarebbe possibile senza l'impegno quotidiano e la passione dei nostri dipendenti e collaboratori in sede e dei cooperanti che operano nei 11 Paesi in cui siamo presenti. Nell'anno della pandemia è apparso ancora più chiaro quanto sia importante creare degli spazi di confronto e di incontro tra le oltre 70 persone che collaborano con noi. A questo scopo abbiamo creato l'aggregazione "CEFA World", che coinvolge cooperanti e personale della sede, e il format "Voci dal campo", per raccontare, grazie alla voce diretta di chi tutti i giorni opera nei progetti, le azioni che realizziamo e lo spirito che ci anima nel compierle.

Soci
L'Assemblea dei soci del CEFA si costituisce sia di persone giuridiche che di persone fisiche. La compagine dei soci è costituita da 16 persone giuridiche del territorio emiliano-romagnolo, tra cui sette Società Cooperative Agricole, una Società Consortile in forma cooperativa, tre APS, una ODV, una Società Cooperativa e due Società Cooperative Sociali, e 13 persone fisiche. L'Assemblea dei Soci si riunisce su base annuale per votare il bilancio consuntivo e preventivo e ogni tre anni per il rinnovo delle cariche.

"ogni persona, in ogni parte del mondo, diventi protagonista dello sviluppo"



Beneficiari
Sono tutte le persone, donne e uomini, che direttamente o indirettamente sono coinvolti nei nostri progetti. La partecipazione dei beneficiari diretti è prevista sin dalle fasi di identificazione delle iniziative e riveste un'importanza cruciale per garantire la sostenibilità e la pertinenza delle nostre azioni. CEFA si pone l'obiettivo di coinvolgerli, insieme ai partner e alle istituzioni, sin dalle fasi di individuazione dei bisogni, individuazione degli obiettivi e ricerca delle soluzioni pratiche per il loro raggiungimento. La partecipazione di queste persone è garantita durante tutta la fase di implementazione dei progetti, sino ad arrivare alla valutazione finale, che dà conto dell'impatto, della sostenibilità e della replicabilità delle attività progettuali. Le azioni di CEFA arrivano poi a un più ampio spettro di beneficiari indiretti che, pur non essendo direttamente coinvolti nell'implementazione delle attività, vedono migliorare le proprie condizioni di vita grazie alle attività realizzate.

Istituzioni
CEFA si rapporta alle istituzioni pubbliche in un'ottica ampia, con un approccio di collaborazione, co-progettazione e condivisione di obiettivi strategici che va oltre il semplice rapporto donatore-beneficiario di finanziamenti. Lavoriamo per creare con gli enti istituzionali rapporti stabili e duraturi, che creino sinergie nel lungo periodo e che permettano di generare impatti significativi sui territori. Nel 2021 CEFA ha collaborato con AICS, UE, Ministero dell'Interno, MIBACT, Presidenza del Consiglio dei Ministri, agenzie delle Nazioni Unite (UNHCR, IFAD, FAO, WFP, UNDP), Danish Refugees Council (DRC), Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit (GIZ), Enabel - Belgian Development Agency, Office Français de l'Immigration et de l'Intégration (OFII), Expertise France, Regione Emilia-Romagna, Provincia Autonoma di Trento, Comuni di Bologna, Modena, Parma, Fano, Valsamoggia. In tutti i Paesi dove opera, CEFA lavora in stretta sinergia con le autorità locali, sia a livello nazionale che locale.

Altre reti
CEFA fa parte di diverse reti e piattaforme a livello regionale, nazionale ed europeo. In particolare, siamo soci di AOI - Associazione ONG Italiane, di FOCSIV - Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (a sua volta socio della piattaforma europea CIDSE), COONGER - Coordinamento delle ONG e delle associazioni di solidarietà internazionale Emilia-Romagna, Concord Italia (a sua volta socio della piattaforma europea Concord Europe). Collaboriamo, inoltre, con ECCAR - Coalizione Europea di Città contro il Razzismo.

Partner e alleati
Sono tutti i soggetti privati che, condividendo le finalità del nostro lavoro, scelgono di collaborare con noi, mettendo a disposizione di iniziative congiunte le proprie competenze, professionalità e risorse. Tra i partner privilegiati di CEFA si rilevano altre ONG italiane, ONG europee ed internazionali, ONG locali, associazioni culturali, sportive e di volontariato, Università (in particolare Bologna, Ferrara, Milano, Urbino in Italia, oltre a numerosi enti accademici nei Paesi dove operiamo), Cooperative, scuole del territorio, aziende, fondazioni, centri culturali e tutti i nostri fornitori. Scegliamo solo partner che condividano i nostri valori e aderiscano a standard di qualità e di attenzione alle persone e all'ambiente.

Imprese e settore privato
Le imprese, le confederazioni, i consorzi e le cooperative sono al fianco di CEFA per garantire sostegno ai progetti, in risposta agli appelli e in occasione di eventi e iniziative locali. Lo fanno coinvolgendo i loro dipendenti, i clienti e i fornitori con i quali desiderano condividere obiettivi di responsabilità sociale coerenti con le loro attività e in linea con i goal dell'Agenda 2030. La mission di CEFA risponde perfettamente a questi valori, come la sostenibilità e la sicurezza alimentare in Italia e nel mondo. I settori di provenienza delle società che collaborano con noi sono prevalentemente agricoltura, alimentari e produzione. Il contributo delle aziende non è solo economico, ma anche di fornitura gratuita di beni e servizi, volontariato aziendale e supporto alla comunicazione e promozione delle nostre attività.
Le persone, dietro le imprese, mettono in campo competenze ed esperienze e ci aiutano a migliorare le condizioni di vita delle comunità con cui lavoriamo.

Dove operiamo

Aree di intervento

AGRICOLTURA

La formazione agricola costituisce un tassello importante per permettere alle famiglie contadine di uscire dalla povertà.
Da oltre 50 anni formiamo agricoltori e piccoli produttori e li incentiviamo a riunirsi in cooperative che permettono loro di organizzarsi meglio e di avere più forze nei rapporti di acquisto e vendita.
Nel settore agricolo l'obiettivo è una produzione che non si fermi all'autoconsumo, ma che vada oltre la sussistenza.
La commercializzazione è importante, per questo formiamo i contadini anche in questo ambito. Crediamo sia l'unico strumento per una crescita che duri nel tempo e che li renda autonomi.

LAVORO

Non si può prescindere dal lavoro se si vuole costruire uno sviluppo economico e umano duraturo, specialmente per chi, nel mondo, ha minori opportunità.
Vogliamo che le persone vivano nella propria terra creando opportunità di lavoro e di crescita professionale in diversi ambiti.

Oltre all'agricoltura, CEFA si impegna a sviluppare altri settori come l'artigianato, il turismo solidale o l'imprenditoria in campo agro-alimentare.

MIGRAZIONE

Ci impegniamo affinché i migranti non siano costretti a scommesse con la morte e vogliamo garantire loro un futuro dignitoso. Inoltre siamo attivi per consentire un rientro davvero degno per coloro che ritengono finita l'esperienza migratoria.
Lavoriamo anche per sostenere i Paesi di transito o accoglienza affinché tutti i migranti possano vedere pienamente riconosciuta la loro dignità.
Lavoriamo per limitare ogni forma di radicalismo, xenofobia e razzismo anche promuovendo formazioni sui temi che riguardano l'accoglienza, e l'inclusione dei giovani vulnerabili.

DIRITTI

Tutte le persone, in particolare le più povere e discriminate del Sud del mondo, sono sostenute e accompagnate per garantire loro salute e benessere.

Particolare attenzione è rivolta alle persone disabili, alle donne e ai minori. A tutti vogliamo garantire il diritto all'istruzione e all'inclusione.

AMBIENTE

Noi di CEFA crediamo che non esista una crisi ambientale divisa da una crisi sociale. Da anni ci occupiamo di comunità e di persone, ma senza il rispetto per il pianeta non c'è rispetto per le persone.
Abbiamo toccato con mano quanto il male fatto al pianeta si riversi sulle persone nei contesti in cui lavoriamo e per questo ci impegniamo, in tutti i Paesi in cui interveniamo, a promuovere metodi di agricoltura sostenibile, a incentivare le energie alternative e a fare attente analisi di impatto ambientale prima di finanziare e sostenere le imprese. Cerchiamo di contrastare il cambiamento climatico promuovendo pratiche di irrigazione sostenibili, importando varietà migliorate di piante in diversi Paesi e formando gli agricoltori sul corretto uso dei fertilizzanti.

CEFA nel mondo

69 Progetti nel 2021

11 Paesi

128.295 Beneficiari diretti

Personale in Italia
22

Personale locale
219

Volontari servizio civile all'estero
18

Personale espatriato
52

Volontari servizio civile in Italia
4

Libia

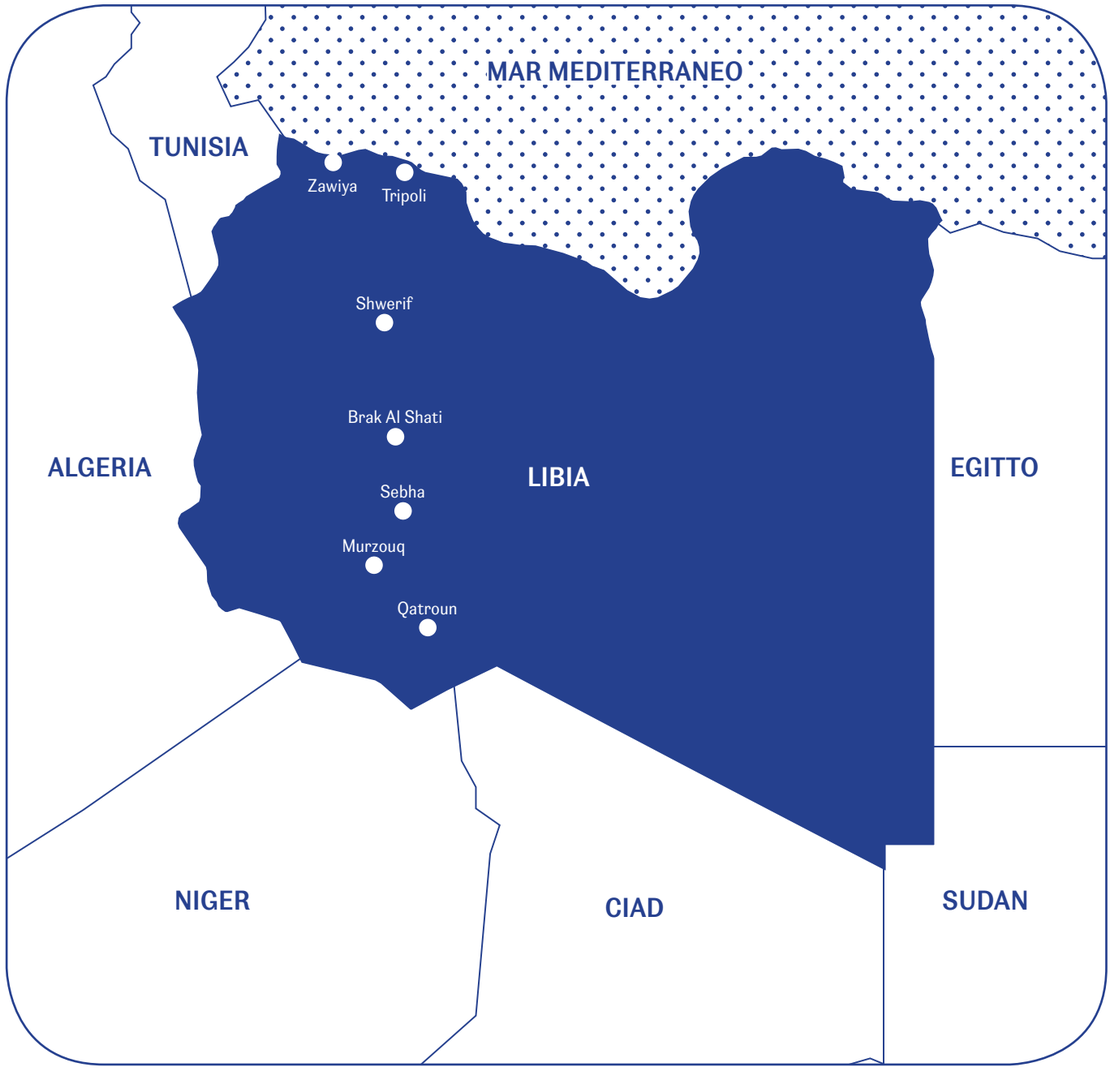
Il nostro impegno per l'assistenza sanitaria e i diritti umani

Gli ultimi dieci anni di instabilità e conflitto hanno colpito ogni aspetto della vita in Libia, sia per i cittadini sia per le centinaia di migliaia di rifugiati attratti nel Paese come via di transito verso l'Europa. La seconda guerra civile libica è durata fino all'ottobre 2020, quando è stato stabilito un cessate il fuoco permanente, il cui successo è stato testimoniato dalla successiva formazione nel marzo del 2021 del Governo di Unità Nazionale (GNU). Questa struttura governativa provvisoria ha cercato di trovare un delicato equilibrio tra i vari poteri regionali nonostante la proliferazione delle milizie e delle forze armate straniere ancora presenti nel Paese. Il processo di transizione democratica doveva sfociare nell'adozione di nuove procedure elettorali e nell'unificazione dei contrapposti enti governativi culminando nelle elezioni previste per il 24 dicembre 2021 ma posticipate ai primi mesi del 2022. Dal punto di vista economico la produzione e conseguente export di petrolio è ripresa, ma con grandi difficoltà e ripercussioni dovute al danneggiamento delle principali infrastrutture e all'instabilità generale del contesto sociopolitico. **La pandemia di Covid-19 ancora in atto e l'emergere di nuove varianti hanno ulteriormente esacerbato il già martoriato sistema sanitario nazionale.** La mancanza di fondi ha influito sulla capacità delle strutture sanitarie di rimanere pienamente operative, dovendo far fronte a notevoli carenze di personale medico e specializzato, ma anche alla scarsità di medicinali e dispositivi di protezione. La campagna di vaccinazione contro il Covid-19 è iniziata nell'aprile 2021 ma procede molto a rilento a causa di vari ritardi e difficoltà e la copertura vaccinale della popolazione è particolarmente bassa.
È in questo contesto estremamente difficile che si inserisce l'azione umanitaria di CEFA presente dal 2017. Tramite interventi nel Nord-Ovest e Sud del Paese, supportiamo l'assistenza sanitaria pubblica e l'accesso ai servizi primari a beneficio sia della popolazione locale sia delle comunità più vulnerabili presenti nel Paese.

La situazione del Paese in numeri

Diritti	803.000 Persone che necessitano di supporto per accedere all'assistenza sanitaria	37% strutture sanitarie parzialmente o completamente danneggiate	153.000 le persone a rischio di violenza di genere che necessitano di continui servizi supporto
Migrazioni	643.000 migranti e rifugiati presenti in Libia	54% incremento rispetto al 2020 del numero di migranti che necessitano di assistenza umanitaria	43% migranti e rifugiati che necessitano di assistenza umanitaria

Dove ci troviamo



Aree di intervento

Tripoli,
Zawiya,
Brak Al-Shati,
Sebha,
Shwerif,
Murzouq,
Qatroun

Strutture CEFA nel Paese

Tripoli,
Sebha

Staff operativo

23 persone
10 espatriati
13 locali

Risultati raggiunti

DIRITTI

CEFA lavora per rafforzare il sistema sanitario pubblico supportando la risposta ai bisogni della popolazione locale e cercando di rendere più accessibili le cure per le comunità migranti e i gruppi più vulnerabili. Nel corso dell'ultimo anno abbiamo riabilitato diverse strutture sanitarie, abbiamo sostenuto l'approvvigionamento di medicinali e di attrezzature mediche, ma anche rafforzato le competenze del personale medico e paramedico attraverso sessioni di formazione professionale. Un dialogo proficuo è stato avviato a livello locale tra la dirigenza dei servizi sanitari, i rappresentanti governativi, la società civile e i portavoce dei gruppi più vulnerabili e delle comunità non libiche.

1
ospedale riabilitato e rifornito di presidi sanitari ed equipaggiamento medico

13
Gli ospedali di cui sono stati identificati i bisogni per interventi nel 2022

3650
Beneficiari diretti
persone coinvolte in attività di sensibilizzazione nel settore della salute e della coesione sociale

390.000
Beneficiari indiretti

MIGRAZIONI

CEFA protegge e migliora le condizioni di vita dei più vulnerabili, riducendo i rischi per il benessere fisico e mentale di migranti fuori dai centri di detenzione, rifugiati, richiedenti asilo e dei gruppi fragili della popolazione libica. Nei nostri interventi facilitiamo l'accesso sicuro ai servizi sanitari di base, distribuiamo cibo, beni di prima necessità, kit igienici e di protezione personale.

1446
Kit totali distribuiti (generi alimentari, igiene e protezione personale)

407
Beneficiari diretti
persone che hanno ricevuto almeno un kit di assistenza umanitaria

13
Persone che hanno avuto accesso a cure mediche attraverso meccanismi di refferal

Operatori santari durante una sessione pratica di formazione

FOCUS ATTIVITÀ

Formazione per personale medico e campagne di sensibilizzazione per le comunità nell'ambito dei progetti HEALTHs e Hand in Hand for a better health care in the South West

Nel 2021, CEFA ha rafforzato le competenze degli operatori sanitari e sensibilizzato le comunità locali sulle tematiche legate alla salute soprattutto nell'area costiera occidentale del Paese. L'intervento di rafforzamento delle capacità e competenze scientifiche è iniziato con 3 sessioni di formazione alle quali hanno partecipato membri del personale medico e paramedico dei centri di salute primaria e secondaria della regione sudoccidentale. Combinando sessioni teoriche con un approccio interattivo e pratico basato sulla discussione partecipata dei casi clinici, **gli operatori sanitari hanno acquisito nuove competenze in materia di gestione clinica e terapeutica dei pazienti con Covid-19**, trattamento delle malattie croniche e delle malattie infettive, salute materno infantile e neonatale.
Le campagne di sensibilizzazione hanno raggiunto 3650 persone informandole in merito all'accesso ai servizi sanitari e promuovendo la messa in atto di corrette pratiche di prevenzione. Sono state approfondite tematiche quali le misure di contrasto alla pandemia del Covid-19; la salute materno infantile e neonatale; le pratiche di supporto psicosociale e i meccanismi di gestione dello stress; l'adozione di modelli di genitorialità positiva; le misure di contrasto e prevenzione della violenza di genere; la promozione di uno stile di vita sano e la valorizzazione di un'alimentazione corretta. Tramite sessioni in presenza a cura di esperti del settore, coadiuvate da varie distribuzioni di materiale informativo e divulgativo in diverse lingue, CEFA ha sviluppato un approccio inclusivo con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili della popolazione ritenendo essenziale garantire l'accesso alle informazioni come un primo fondamentale step per garantire l'assistenza sanitaria a tutti nel Paese.

58
membri del personale medico e paramedico formati

3.708
Beneficiari diretti

Kalthom, infermiera e capo dell'Ufficio Formazione e Sviluppo presso Al Gourda Golden Clinic di Sebha.

"Ho partecipato a Sebha al primo ciclo di formazione per operatori sanitari nell'ambito del progetto Hand in Hand for a better health care in the South West, per rafforzare le mie competenze nella gestione clinica e prevenzione del Covid-19 e penso che dobbiamo trarre il massimo vantaggio da questi corsi di formazione poiché sono opportunità che non abbiamo spesso!
L'emergenza del Covid-19 ha messo a dura prova tutti noi operatori sanitari, in particolare qui a Sebha. All'inizio la situazione era allarmante e davvero impegnativa: molto del personale medico della struttura ospedaliera non aveva esperienza o competenze adatte per contrastare uno scenario così complesso. Fin dall'inizio, lo staff dell'ospedale si è ritrovato sotto una pressione enorme perché siamo stati il primo centro ad essere operativo nel sud della Libia: eravamo in prima linea contro un nemico invisibile.
Le giornate di formazione sono state un'esperienza utilissima, il materiale è stato preparato scrupolosamente e le attività di gruppo erano davvero coinvolgenti. I formatori hanno presentato una serie di casi clinici per permettere di discutere insieme delle conoscenze apprese e delle direttive da seguire."

Marocco

Il nostro impegno per l'agricoltura e il sostegno ai migranti di ritorno

Il 2021 per il Marocco è trascorso, almeno in parte, in condizioni simili a quelle dell'anno precedente. Le restrizioni legate al Covid-19 sono continuate per tutto il primo semestre (chiusura delle frontiere e coprifuoco notturno) e sono state rinnovate anche negli ultimi mesi del 2021. **L'impatto negativo delle restrizioni si è riversato sul settore dei servizi, soprattutto sul turismo e sulle attività di ristorazione.** A questa situazione già critica si è aggiunto uno dei peggiori periodi di siccità mai vissuti dal Paese, che ha portato all'aumento dei prezzi di alcuni prodotti di base e quindi a un netto aumento del costo della vita per la popolazione, e in particolare **per gli agricoltori il cui reddito medio è diminuito vertiginosamente.** Il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato dal 26.80% del 2020 al 31.80% nel 2021, e si percepisce nel Paese uno scontento delle fasce più giovani. In seguito alle elezioni, la guida del Paese è passata dal partito islamista «Giustizia e Sviluppo (PJD)» al «Raggruppamento Nazionale degli Indipendenti (RNI)» e a livello operativo ciò ha comportato una fase di interruzione delle attività progettuali nel periodo pre-elezioni, ma nessun cambiamento di rilievo è evidente in altri settori di intervento.

CEFA lavora in Marocco dal 1998 e nell'ultimo anno abbiamo portato avanti progetti in linea con i bisogni della popolazione, lavorando per il reintegro socio-economico di migranti (sia marocchini di ritorno dall'Europa che sub-sahariani in Marocco), sull'emancipazione femminile, la partecipazione politica, l'agricoltura e la promozione di una migliore alimentazione. Inoltre, ci siamo impegnati e lo facciamo tuttora – a sostenere la popolazione marocchina vulnerabile per superare il periodo di crisi legato al Covid-19, comprese le conseguenze psicologiche, sociali ed economiche della pandemia.

La situazione del Paese in numeri

Agricoltura

1.6 mln le persone malnutrite

1.5 mln le aziende agricole presenti in Marocco

Migrazioni

10.000 Le persone marocchine che in media ogni anno fanno ritorno

98.600 Le persone migranti in Marocco

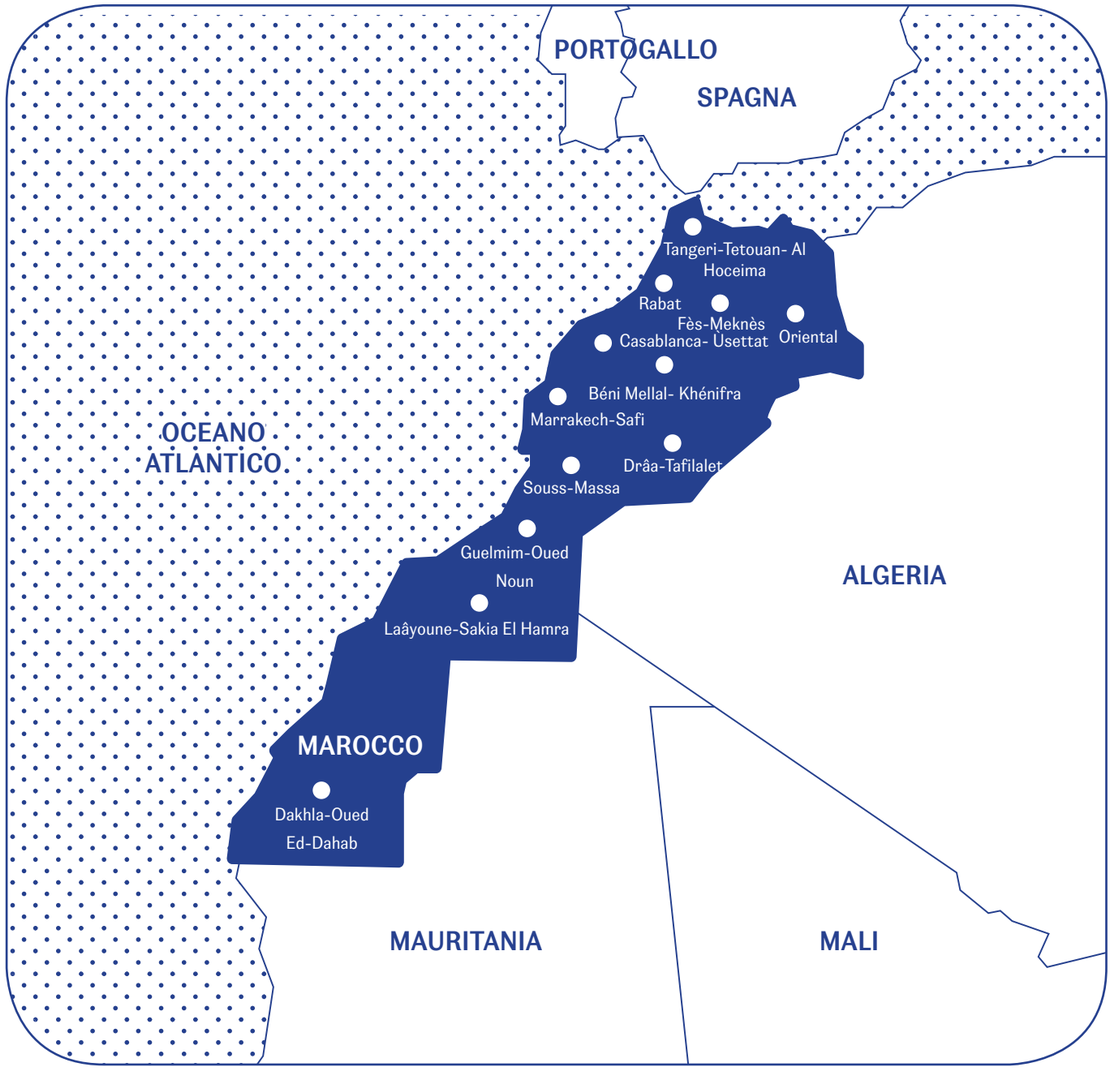
1.000 Sono i morti nella traversata verso l'Europa

Lavoro

31,80% Il tasso di disoccupazione giovanile

11,2% Il tasso di disoccupazione nazionale

Dove ci troviamo



Aree di intervento

Lavoriamo per il ritorno dei migranti marocchini su tutto il territorio nazionale. Le Aree di intervento degli altri progetti sono: Béni Mellal-Khénifra, Casablanca-Settat; Oriental, Souss-Massa, Tangeri-Tetouan-Al Hoceima, Fèz-Meknès.

Strutture CEFA nel Paese

Rabat,
Oujda

Staff operativo

22 persone
4 in servizio civile
5 espatriati
13 locali

Risultati raggiunti

AGRICOLTURA

Il progetto Foodland è attivo in sei Paesi, tra Maghreb e Africa Sub-sahariana e nello specifico, in Marocco abbiamo lavorato per consolidare la conoscenza delle catene di produzione agricola e delle abitudini alimentari dei consumatori e per promuovere regimi alimentari più equilibrati, sani e rispettosi dell'ambiente.

20
giorni di formazione garantiti agli agricoltori

1.800
interviste condotte

900
Beneficiari diretti
Agricoltori

3.780
Beneficiari indiretti

LAVORO

I progetti di Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione dall'Italia, Francia e Germania hanno lo scopo di promuovere un rientro degno e la realizzazione di percorsi di reintegro per marocchini e marocchine di ritorno. Tale dignità è legata alla tipologia di accompagnamento che viene offerto, che comprende un aiuto psicologico, la presa in carico di bisogni sanitari di urgenza per i primi mesi e l'affiancamento nel montaggio di attività generatrici di reddito.

199
Le attività generatrici di reddito create

10
i percorsi di formazione sostenuti per marocchini e marocchine di ritorno

235
Beneficiari diretti
migranti di ritorno sostenuti nel loro reintegro socio-economico

987
Beneficiari indiretti

MIGRAZIONE

I due progetti DePoMi che hanno come obiettivo la declinazione delle strategie migratorie a livello regionale, sono implementati nella zona di Beni Mellal e dell'Oriental e hanno assicurato nel 2021 l'accesso ai servizi di educazione e di salute ai migranti sub-sahariani presenti in Marocco.

169
accompagnamenti di migranti sub-sahariani verso l'accesso ai servizi di base

16
I percorsi di accompagnamento psicologico e medico realizzati per i migranti di ritorno

185
Beneficiari diretti
migranti accompagnati

800
Beneficiari indiretti

DIRITTI

Il progetto SAFAE ha rinforzato le capacità dei membri attivi della società civile e delle istituzioni per permettere loro di avere un dialogo costruttivo, basato sulla democrazia partecipativa, in un'ottica di riduzione della disuguaglianza di genere e di agevolazione dell'emancipazione femminile.

1.300
Le donne accompagnate verso l'emancipazione socio-economica

280.000
Le persone raggiunte dalle campagne di comunicazione sulla mascolinità positiva

1.300
Beneficiari diretti
Donne

FOCUS PROGETTO

SAFAE : Soutien et Accompagnement en faveur des Femmes pour l'Autonomisation, l'Egalité et la Démocratie

Nonostante la situazione socio-economica e politica delle donne in Marocco abbia conosciuto importanti miglioramenti negli ultimi anni, molto ancora resta da fare in termini di disuguaglianze di genere. Il Paese si situa al 144° posto su 156 nel Global Gender Gap Index e le disuguaglianze, presenti in tutto il Marocco, si accentuano ancor di più nelle zone rurali. Ed è proprio in questo contesto e per affrontare tali problematiche che nasce SAFAE, progetto che mira a sostenere e accompagnare le OSC (Organizzazioni della Societò Civile) che, attraverso la democrazia partecipativa, lavorano sull'integrazione della parità di genere nelle politiche locali.L'attività si è svolta in quattro aree del Marocco (Figuig, Settat, Al Hoceima, Tata), mantenendo un approccio di prossimità basato su una collaborazione continua con le associazioni locali che diventano esse stesse attrici nel processo di promozione della parità di genere.
È in questa prospettiva che 130 associazioni locali sono state formate e le loro capacità sono state rafforzate, e sono stati creati 7 collettivi. La politicizzazione di queste OSC e - per estensione - delle 62 donne che ne fanno parte, è un passo decisivo verso un approccio globale all'empowerment delle donne marocchine. Inoltre, per favorire un terreno fertile per un dibattito democratico in grado di produrre piani di sviluppo regionale sensibili al genere, sono stati creati 15 spazi di dialogo multi-attore; è qui che le OSC si incontrano con funzionari eletti che a loro volta sono stati formati nell'ambito del progetto SAFAE.Infine, **12 progetti sono stati finanziati per associazioni e cooperative che promuovono l'emancipazione economica delle donne e la decostruzione degli stereotipi di genere**, facilitando un processo di empowerment dal basso. Durante il blocco dovuto al Covid-19, un periodo che ha visto un aumento della violenza domestica, è stata fatta una campagna di sensibilizzazione online sulla mascolinità positiva.

149
giorni di formazione a 130 associazioni

8
giorni di formazione per 92 rappresentanti

1.300
Beneficiari diretti

280.000
Beneficiari Indiretti

Testimonianza

Dina Asrih, giovane donna
Presidente dell'IEECAG di Ait Kamra

"Il progetto SAFAE e Democrazia è stata come una scuola dove ho migliorato le mie capacità e dove ho imparato molto nel campo della democrazia e della partecipazione attiva dei cittadini con un approccio di uguaglianza di genere.
Il progetto ha lasciato una grande impronta nella mia vita quotidiana, ma anche nella provincia di Al Hoceima per tutte le categorie della società civile (associazioni, cooperative, donne, giovani ragazze e ragazzi). Personalmente mi ha portato opportunità concrete di lavoro e mi ha aiutato a diventare autonoma come donna di una comunità rurale. In particolare sono riuscita a partecipare all'elaborazione e alla presentazione di pareri consultivi al consiglio comunale di Ait Kamra, come membro dell'Instance de l'Equité, de l'Egalité des Chances et de l'Approche Genre. Sono anche riuscita a trovare un buon lavoro (animatrice di un asilo nido) e a creare un'associazione di sviluppo e di cooperazione al villaggio per sostenere e accompagnare le donne verso l'emancipazione socio-economica. Tutto grazie alla conoscenza che ho acquisito nei workshop e nelle attività che sono state organizzate nel quadro del progetto SAFAE. Per me il progetto non è ancora finito e non sarà mai finito perché ha dato frutti che si pianteranno e rispunteranno e daranno ancora frutti nel tempo."

Tunisia

Il nostro impegno per l'economia sociale e solidale

Dal 2012 CEFA è presente in Tunisia per sostenere la delicata fase di transizione democratica iniziata con la rivoluzione del 2011 e per rispondere alla crisi economica che ha aumentato la disoccupazione e indebolito la qualità delle infrastrutture e dei servizi. Il 2021 ha rappresentato un grande cambiamento sul piano politico e sociale a causa del congelamento dell'attività parlamentare e della costituzione sancito dal Presidente Kais Sayed. Il Paese deve oggi confrontarsi con le conseguenze del Covid-19, quindi con un generale peggioramento delle condizioni di vita. La pandemia ha stravolto gli equilibri e le dinamiche delle famiglie, specialmente nelle aree geografiche più vulnerabili del Paese. L'UNICEF stima, infatti, che in seguito alle misure di confinamento adottate dal Governo tunisino, c'è stato un aumento complessivo del 4,5% del tasso di povertà, che in termini assoluti significa più di mezzo milione di nuovi poveri, di cui 215.000 bambini. **La vulnerabilità del Paese in termini di sicurezza alimentare è principalmente dovuta alla forte dipendenza dalle importazioni di cereali.**
Le ricadute economiche e sociali della pandemia sono state particolarmente forti, perché il lavoro informale coinvolge più del 40% degli occupati (1.200.000 lavoratori circa). Secondo le stime della Banca Mondiale, quasi un quarto delle imprese formali (23,6%) sono state temporaneamente o permanentemente chiuse tra il 2020 e il 2021.

La situazione del Paese in numeri

Agricoltura

550.000
aziende agricole presenti in Tunisia

1.5 mln
Persone impiegate nel settore agricolo

25,1%
L'indice di insicurezza alimentare raggiunto nel 2021

Diritti

17,7%
tasso di analfabetismo

1
pronto soccorso ogni 80.000 abitanti

Lavoro

18,4%
Il tasso di disoccupazione

100.000
Posti di lavoro persi nel 2021

Migrazioni

59.000
I cittadini stranieri ospitati dalla Tunisia

Dove ci troviamo

Aree di intervento

Beja, El Kef, Nabeul, Zaghouan, Kairouan, Sousse, Monastir, Sfax e Tataouine.
A Mahdia, Gabès e Medenine ci appoggiamo a strutture logistiche dei partner.

Strutture CEFA nel Paese

Tunisi, Tabarka, Bizerte.

Staff operativo

30 persone
4 in servizio civile
7 espatriati
19 locali

Risultati raggiunti

AGRICOLTURA

Nella regione di Jendouba è stata condotta un'inchiesta sulle abitudini produttive e sulle prospettive di adattamento alle nuove tecnologie. Questa è stata la base per la realizzazione di un percorso di rafforzamento delle conoscenze e delle tecniche degli agricoltori e degli allevatori che ha visto il susseguirsi di differenti moduli tematici e sperimentazioni pratiche: apicoltura, allevamento, prodotti caseari, lavorazione piante aromatiche e medicinali. Coronamento del percorso è stato il finanziamento e l'accompagnamento di 15 nuove piccole imprese attive nella filiera agroalimentare.
I beneficiari e rappresentanti della comunità locale sono stati coinvolti in attività di sensibilizzazione sulle buone abitudini alimentari e sull'utilizzo sostenibile delle risorse.

107
giorni di formazione effettuati in agricoltura comunitaria, apicoltura, allevamento, prodotti caseari, lavorazione piante aromatiche e medicinali

15
imprese agroalimentari finanziate

690
Beneficiari diretti
Agricoltori

6.810
Beneficiari indiretti

LAVORO

CEFA promuove il diritto al lavoro dignitoso attraverso la creazione e il rafforzamento di medie e piccole imprese sostenibili nella loro dimensione economica, sociale e ambientale. Con i progetti Jasmin, Restart, Start Up Tunisia e Paaip la creazione di occupazione passa per le strutture dell'economia sociale e solidale, sostenendo l'inclusione delle categorie più vulnerabili e il miglioramento delle condizioni di lavoro. Abbiamo attivato percorsi di avviamento professionale (borse lavoro, stage, formazioni) alternativi al finanziamento diretto delle attività generatrici di reddito.

482
giorni di formazione dedicati al rafforzamento delle microimprese

70
microimprese finanziate

41
percorsi di avviamento professionale sostenuti

252
Beneficiari diretti
Piccoli imprenditori

3.260
Beneficiari indiretti

AMBIENTE

Fonti e documentazioni ufficiali classificano la Tunisia tra i Paesi del Nord Africa maggiormente esposti agli effetti negativi del cambiamento climatico, con sempre maggiore scarsità di risorse idriche e desertificazione dei terreni. Altro focus ambientale prioritario, la gestione dei rifiuti e l'inquinamento delle principali aree industriali. Stando ai dati pubblicati dalla Fondazione Heinrich-Böll la Tunisia è il terzo Paese africano in termini di inquinamento ambientale con un indice stimato a 75,12%. Su questi temi si concentra il nostro lavoro, soprattutto nelle regioni di Biserta, Gabes e Jendouba. La strategia di intervento si basa sul rafforzamento delle capacità e del ruolo della società civile e delle istituzioni finalizzato alla realizzazione di progetti di sensibilizzazione ambientale, allo sviluppo di piani di riqualificazione territoriale e al finanziamento di iniziative pilota per la gestione sostenibile e consapevole delle risorse.

1
unità di raccolta e trattamento dei rifiuti in plastica realizzata

3
piani di riqualificazione e valorizzazione territoriale realizzati

12
giorni di formazione effettuati, dedicati alle iniziative comunitarie per la sostenibilità ambientale

118
Beneficiari diretti
Agricoltori

5.322
Beneficiari indiretti

MIGRAZIONI

La Tunisia, da anni luogo di partenza e di transito, sta prendendo sempre più coscienza della sua dimensione di Paese di accoglienza. Qui CEFA si inserisce come vettore dell'inclusione sociale ed economica della popolazione migrante (compresi migranti di ritorno). Nel corso del 2021, 484 persone (442 migranti e 42 RVA) hanno beneficiato di un supporto giuridico e sociale e sono stati distribuiti aiuti di urgenza (kit alimentari e igienico-sanitari e forniture scolastiche) soprattutto nelle regioni di Medenine, Tataouine, Gabes, Sfax e Tunisi. Inoltre, diversi migranti hanno beneficiato di un supporto specifico finalizzato all'inserimento economico.

42
I migranti di ritorno che hanno usufruito del dispositivo di assistenza sociale

1.334
Kit alimentari, igienico-sanitari e scolastici distribuiti

49
I migranti che hanno usufruito del dispositivo di reinserimento economico

889
Beneficiari diretti
migranti e RVA

4.756
Beneficiari indiretti

DIRITTI UMANI

CEFA lavora ormai da 10 anni al supporto e all'accompagnamento delle organizzazioni della socità civile, credendo nel valore aggiunto che queste collettività apportano a livello sociale e nella lotta alle discriminazioni. Con il progetto Jasmin sono stati realizzati percorsi di rafforzamento delle organizzazioni della società civile allo scopo di trasmettere competenze nell'elaborazione e gestione di progetti associativi.

11
progetti associativi finanziati

246
Beneficiari diretti

1.340
Beneficiari indiretti

FOCUS PROGETTO

Start Up Tunisie

L'obiettivo del progetto Start Up Tunisie, è la creazione di impiego come motore di valorizzazione di un territorio.
In particolare, abbiamo promosso opportunità lavorative per i giovani e le donne dei governatorati di Jendouba, Beja e Bizerte, tra i più economicamente e socialmente svantaggiati del Paese.
Il progetto ha lo scopo di stimolare il tessuto socio-economico del territorio, nei settori agricolo, del turismo responsabile, della trasformazione agroalimentare e dell'allevamento. Trenta piccole e medie imprese sono state accompagnate con formazioni volte allo sviluppo di competenze specifiche e manageriali. La rete di relazioni con le associazioni e i partner locali, ha permesso di accrescere l'occupazione, ma anche di contribuire al rafforzamento del tessuto associativo locale.
Con lo scopo di rafforzare la sostenibilità delle imprese accompagnate e l'impatto sul tessuto lavorativo delle regioni interessate, il progetto ha assicurato 7 cicli di formazione professionale agricola per promuoverne l'inserimento professionale attraverso borse di stage e di impiego.

147
posti di lavoro fissi e occasionali creati

42
sessioni di formazione realizzate

110
Beneficiari diretti

Testimonianza

Hedia Othmen, promotrice di Gabes (Tunisia)

"Sono originaria di Gabes in Tunisia, più precisamente di Chenini. Ho sempre avuto l'idea di valorizzare i prodotti delle oasi tunisine, come datteri e melograni, e trasformarli in prodotti alimentari biologici e senza conservanti. Ho iniziato a farlo qualche anno fa, ma con pochi mezzi. Con CEFA ho seguito un percorso di formazione professionale, attraverso il quale ho imparato come gestire questa attività. Durante questo percorso ho finalmente potuto concretizzare la mia idea di "progetto di vita" e quindi la mia passione, il mio sogno sta diventando realtà. Grazie a CEFA ho imparato a non aver paura del futuro e ho capito che vale la pena investire e rischiare un po'. Questo è già un grande cambiamento per me e per la mia famiglia!"

Impatto Ambientale

I diversi progetti, soprattutto nelle fasi di finanziamento a cascata delle start up, prevedono che vi sia sempre un'attenta analisi dell'impatto ambientale delle imprese finanziate. In particolare, si è lavorato per avere la certificazione bio e quindi un basso impatto ambientale. I progetti realizzati nella regione di Biserta si iscrivono in un programma nazionale per la riduzione dell'inquinamento industriale nella laguna e nel porto della città.

Mozambico

Lavoriamo per contrastare il cambiamento climatico e la malnutrizione

Nonostante la sua posizione strategica, l'ampia disponibilità di terreno, la presenza di numerose associazioni di produttori e i possibili sbocchi commerciali, il Mozambico non è ancora riuscito a sfruttare le sue potenzialità di sviluppo e la sua popolazione vive in condizioni fortemente precarie. **Il Paese è situato in una delle aree maggiormente esposte alle conseguenze dei cambiamenti climatici che impattano notevolmente sul fattore crescita.** Lunghi periodi di siccità che si alternano a piogge torrenziali e la minaccia costante di cicloni generatisi nell'Oceano Indiano, come Idai (2019), hanno intensificato le difficoltà e impedito lo sviluppo di un mercato forte.
Il 2021 è iniziato con i cicloni Chalane ed Eloise. Si è tentata una manovra di ripartenza dell'economia nazionale, che è stata però bloccata dalla pandemia e dal riacutizzarsi del conflitto armato di matrice jihadista a Nord, con episodi di estrema violenza.
L'uccisione di Nhongo, ex leader della guerriglia della Renamo, sembrerebbe aver smorzato la tensione nella zona centrale.

In questo quadro geopolitico complicato, il CEFA continua a lavorare per lo sviluppo del settore agricolo e zootecnico, in cui mancano competenze e per la fortificazione della conoscenza dei principi di corretta alimentazione: in Mozambico la malnutrizione cronica infantile è rimasta relativamente invariata negli ultimi quindici anni, attestandosi al 44%, con picchi del 46% nelle zone rurali.
Nei prossimi anni, il Paese dovrà confrontarsi con le conseguenze dei cambiamenti climatici, che si sostanziano in un peggioramento generale delle rese agricole, che ad oggi sono fonte primaria di sussistenza e reddito per le fasce più vulnerabili della popolazione.
Per questi motivi, ci concentriamo sul settore agricolo, e zootecnico attraverso il sostegno alle imprese sociali. L'obiettivo è aumentare l'accesso al mercato di settori di sviluppo strategici quali agricoltura e prodotti alimentari (latte e yogurt) e aiutare le associazioni locali, aprendogli un mercato più vasto. Questo significa incrementare il reddito delle persone più vulnerabili.

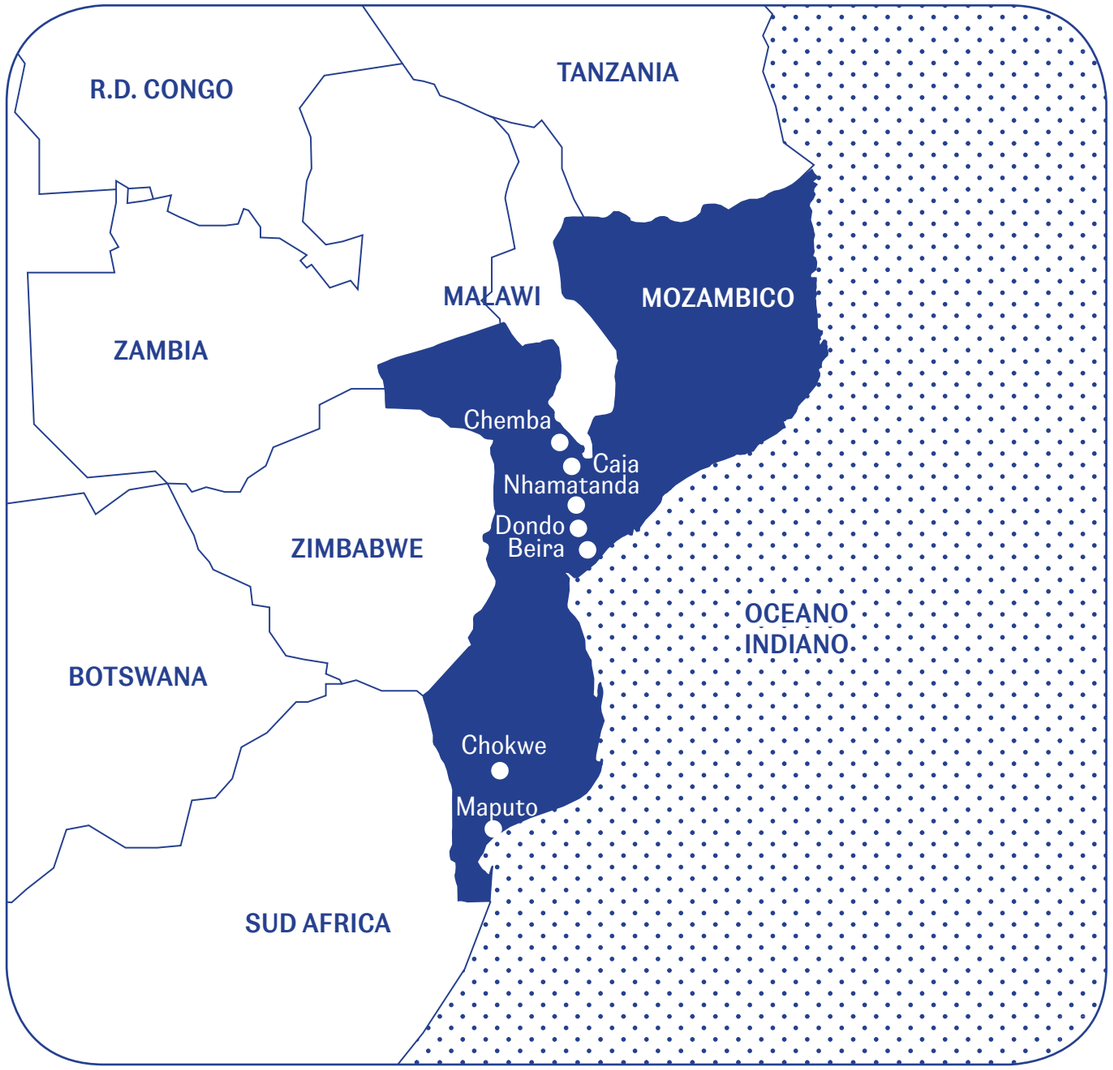
La situazione del Paese in numeri

460 €
Reddito medio pro capite annuo: meno di 1,25 Euro al giorno

16 mln
Persone che vivono sotto la soglia di povertà (meno di 1 Euro al giorno)

44%
Bambini sotto i 5 anni e che soffrono di malnutrizione infantile cronica

Dove ci troviamo



Aree di intervento
Provincia di Sofala e Gaza

Distretti di intervento
Distretti di Beira, Dondo, Nhamatanda, Chemba nella Provincia di Sofala. Distretto di Chokwe nella provincia di Gaza.

Strutture CEFA nel Paese
Ufficio Centrale CEFA Mozambico
Beira

Staff operativo
38 persone
36 Locali
2 espatriati

Risultati raggiunti

AGRICOLTURA

I membri di 46 associazioni sono stati formati su buone pratiche agricole e nuove metodologie di climate-smart agriculture. L'obiettivo è garantire resilienza futura in un Paese falcidiato dai cambiamenti climatici.

46
campi dimostrativi creati

2.700
kit di sementi distribuiti

2.700
Beneficiari diretti

70.000
Beneficiari indiretti

LAVORO

Gli allevatori sono stati formati su buone pratiche zootecniche e verrà costruita una unità per la trasformazione del latte e per la produzione di yogurt. Abbiamo stimolato i mercati locali cercando di educare la popolazione all'acquisto di prodotti a km zero, buoni per l'ambiente e per lo sviluppo dell'economia rurale.

200
allevatori formati su buone pratiche di gestione degli animali

200
kit di sementi di colture foraggere distribuiti

200
Beneficiari diretti

5.500
Beneficiari indiretti

DIRITTI

Migliaia di donne hanno ricevuto lezioni di educazione nutrizionale e anche i professori delle scuole primarie di Beira e i loro alunni sono stati formati su "Nutrizione e Igiene".

1.500
famiglie formate sull'educazione nutrizionale

1.000
professori di scuole primarie formati su educazione nutrizionale

10.000
bambini hanno partecipato al curriculum nutrizione e corretta alimentazione

5.000
Beneficiari diretti

70.000
Beneficiari indiretti

Impatto ambientale

Il Mozambico sta vivendo sulla propria pelle gli effetti dei cambiamenti climatici e tutte le attività messe in atto da CEFA hanno come fulcro la resilienza e l'adattamento sostenibile agli eventi climatici avversi. Lavoriamo con le catene di valore del latte e dei legumi, aiutando i piccoli produttori a emergere nel mercato locale. Insegniamo ai beneficiari come trasformare i prodotti dei loro campi, evitando sprechi e migliorando la sicurezza nutrizionale con alimenti disponibili in loco.

FOCUS PROGETTO

SALSA: Sicurezza alimentare: rafforzamento del settore agro-zootecnico nelle province di Sofala e Gaza

Il progetto SALSA ha migliorato la sicurezza alimentare attraverso un intervento di sviluppo rurale integrato nelle province di Sofala e Gaza. A tale scopo sono state individuate tre aree tematiche principali: agricoltura, zootecnia e nutrizione, ritenute essenziali per ridurre l'insicurezza alimentare del Paese e migliorare le condizioni socio-economiche delle popolazioni. Abbiamo lavorato a fianco di 200 allevatori a Beira e Dondo e a fianco di 1.200 agricoltori a Nhamatanda e Chokwe. Per garantire uno sviluppo sostenibile abbiamo promosso attività di educazione nutrizionale a 5.000 donne a Beira, Dondo, Nhamatanda e Chokwe e abbiamo formato 1.000 insegnanti nelle scuole primarie di Beira con lo scopo di inserire nel percorso educativo degli alunni un curriculum su nutrizione e igiene personale. **Lavorando con le autorità locali CEFA rafforza le filiere del latte e dei legumi, migliora le condizioni economiche dei produttori e contribuisce al miglioramento della sicurezza nutrizionale.** Le attività di campo sono affiancate da formazioni di capacity building istituzionale ed empowerment delle realtà locali, dove in partnership con Coopermondo e AMPCM (Associazione Mozambicana per il Cooperativismo Moderno) viene facilitato l'accesso al mercato e l'incontro tra domanda e offerta.

1.200
agricoltori hanno imparato le tecniche delle buone pratiche agricole e climate-smart agriculture

200
allevatori formati sulle buone pratiche zootecniche

6.400
Beneficiari diretti

50.000
Beneficiari indiretti

Testimonianza

Bernadette, 60 anni, direttrice nella scuola primaria 01 di Giugno di Beira

"Quando mi hanno chiesto di partecipare alla formazione su nutrizione e stili di vita salutari non ci ho pensato due volte. Non avevo mai avuto la possibilità di partecipare ad un corso come quello organizzato da CEFA. Non potevo neanche immaginare che per noi professori potesse essere utile avere delle conoscenze su nutrizione e stili di vita salutari. Non avevo idea di cosa fosse un'alimentazione salutare e neanche di come potesse impattare sulla vita delle persone e sulla salute del mio Paese. Questa formazione è fondamentale per cambiare il comportamento alimentare dei bambini. Dopo il corso darò lezioni in classe, così che gli alunni possano imparare sane abitudini alimentari. Ho appreso che anche noi maestri possiamo monitorare lo stato di salute degli alunni: possiamo ad esempio vedere se il basso rendimento scolastico è dovuto a un'alimentazione inadeguata. Molte volte gli alunni vengono in classe senza aver fatto colazione e a volte senza aver cenato e solo adesso ho imparato che la malnutrizione può far sì che non abbiano energia a sufficienza per seguire le lezioni. Auspico che il processo di formazione continui e che si possa estendere anche ad altri distretti dove la sicurezza alimentare è più precaria che qua in città."

Testimonianza

Domingas Cachepe, 46 anni

"Il giorno del ciclone Idai la mia casa fu portata via, avevo polli e anatre, ma quel giorno è sparito tutto e non mi è rimasto niente"

Quel giorno Domingas, si è rifugiata con la nipote e il marito sotto un albero nella comunità 04 Outubro, distretto di Nhamatanda. Due anni dopo il Ciclone, affronta ancora le difficoltà socio-economiche, del Covid-19 e dei fenomeni climatici avversi. CEFA assiste Domingas con attività generatrici di reddito, le abbiamo consegnato kit agricoli e sementi, e le abbiamo fatto corsi di nutrizione e dimostrazioni culinarie.
"Dall'inizio del progetto, le cose stanno migliorando, CEFA lavora per rafforzare la nostra attività e garantirci dei risparmi. Prima del progetto non conoscevo l'importanza di una dieta equilibrata. È stato attraverso le lezioni di nutrizione, che ho cambiato gradualmente le mie abitudini alimentari. Adesso conosco l'importanza della colazione. Mi hanno insegnato a fare la papinha che è gustosa e ricca di nutrienti. Prima, andavo nel campo a stomaco vuoto. Il giorno in cui mi hanno insegnato l'importanza di questo pasto ho pensato: Cavolo! Devo farmi una papinha prima di andare in campo per avere energie a sufficienza.
CEFA l'ha supportata in modo che potesse iniziare a coltivare un nuovo campo e diversificare la produzione. *"La zappa e i semi ci sono stati dati. Ora dobbiamo riuscire a ottenere dei risparmi con il raccolto e impegnarci in attività che possano generare altro reddito".*

Tanzania

Il nostro impegno per l'agricoltura e la produzione di energia

La Tanzania è il Paese più vasto e popoloso dell'Africa orientale, nonché una delle prime dieci economie africane. Nonostante i dati economici incoraggianti, però, rimane uno dei Paesi più poveri al mondo: il numero assoluto di persone in condizioni di povertà è rimasto pressoché invariato a causa della forte crescita demografica. Inoltre, **con lo scoppio della pandemia nel 2020, il tasso di povertà ha subito un incremento del 27,2%, dimostrando la vulnerabilità delle famiglie.**

Il 2021 ha rappresentato un anno di importanti cambiamenti per il Paese, soprattutto a livello politico, data l'elezione della prima Presidente donna della storia della Repubblica, che fin da subito ha cercato di imprimere la propria impronta sulla gestione del Paese, anche aprendo un confronto più diretto verso le organizzazioni della società civile, locali e internazionali. È in questo clima più favorevole verso le ONG che il CEFA nel corso dell'anno ha portato avanti il proprio programma di cooperazione per lo sviluppo rurale integrato e la tutela dei diritti dei soggetti più vulnerabili, che ci vede impegnati fin dai primi anni '80 in progetti di agricoltura sostenibile, lotta alla malnutrizione ed elettrificazione nelle aree rurali, di inclusione educativa e lavorativa delle persone con disabilità nella città di Dar es Salaam.

La situazione del Paese in numeri

Agricoltura

2.7 mln
i bambini affetti da SAM (Malnutrizione Acuta Severa)

75%
La popolazione della Tanzania impegnata nel settore agricolo

Diritti

36,4%
Tasso mortalità infantile

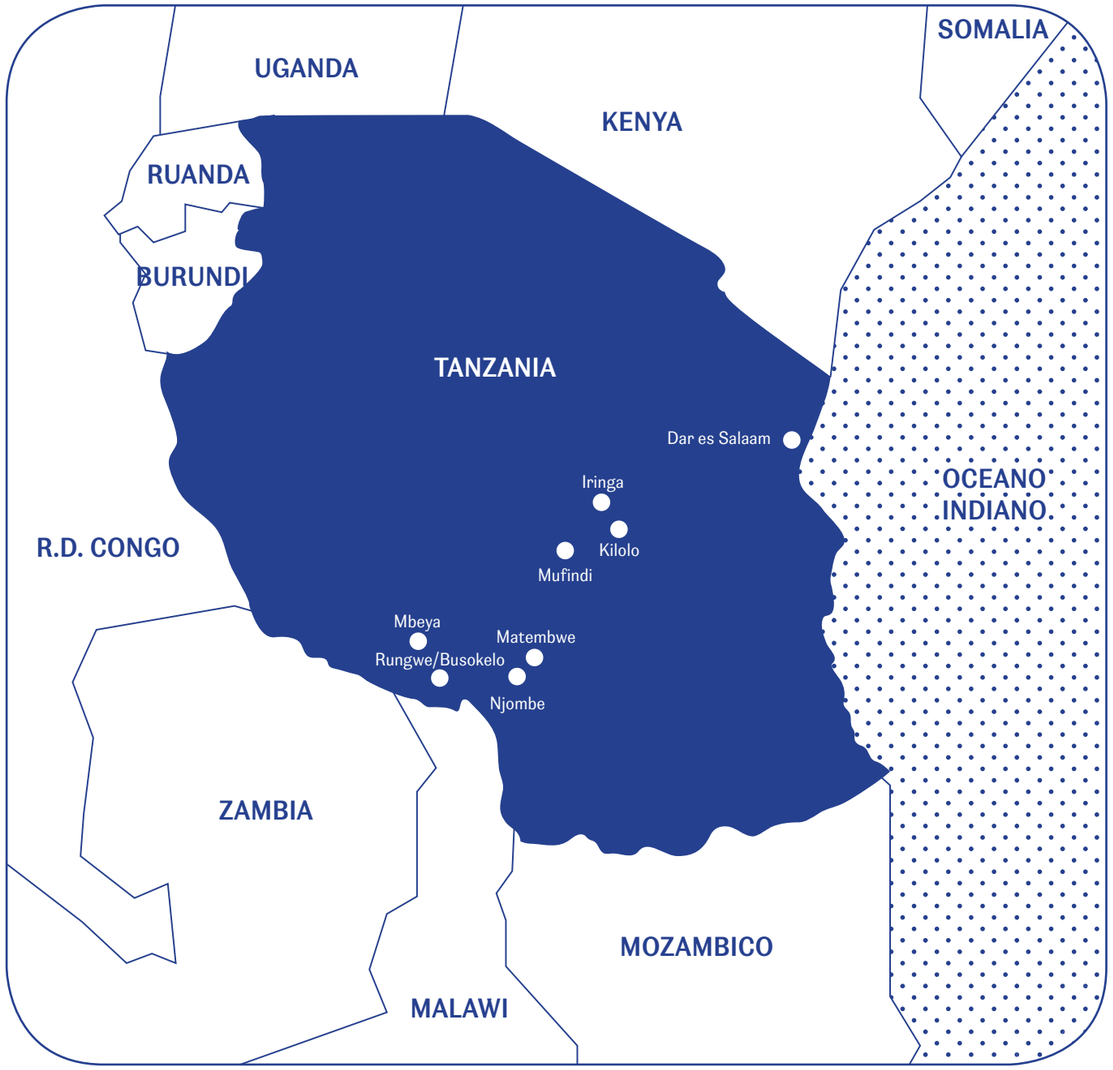
77,9%
Tasso di alfabetizzazione

Lavoro

9,5%
Tasso di disoccupazione

12,8%
Tasso di disoccupazione giovanile

Dove ci troviamo



Aree di intervento

Dar es Salaam,
Njombe, Iringa,
Mbeya

Distretti di intervento

Njombe Rural, Rungwe,
Busokelo, Mufindi, Kilolo

Strutture CEFA nel Paese

Dar es Salaam,
Matembwe (Njombe Rural)
Iringa
Tukuyu (Rungwe)
Kibao Village (Mufindi)
Kilolo.

Staff operativo

54 persone
6 espatriati
38 locali
10 in servizio civile

Risultati raggiunti

AGRICOLTURA

Con il Progetto Agri Boresha Chai finanziato dell'Unione Europea, nel 2021 abbiamo intrapreso percorsi di formazione sulla gestione delle cooperative dei piccoli coltivatori di tè. Gli agricoltori hanno così compreso le politiche e le linee guida per il funzionamento delle cooperative di tè e per la risoluzione dei conflitti. Con i progetti finanziati da AICS, CEI e 8x1000 della Chiesa Valdese sono state realizzate diverse attività con l'obiettivo di aiutare i bambini sotto i 5 anni e le donne in gravidanza ad adottare una dieta diversificata e buone pratiche igienico sanitarie.

1.500
kit allevamento distribuiti

1.661
kit orto distribuiti

60
centri dimostrativi sullo stoccaggio degli alimenti allestiti nelle scuole

65.810
Beneficiari diretti
tra piccoli agricoltori e bambini

150.000
Beneficiari indiretti
abitanti dei 60 villaggi coinvolti

LAVORO

L'elettricità, usata come strumento per favorire lo sviluppo sostenibile, ha decretato il successo del progetto realizzato a Matembwe. Durante l'ultimo anno abbiamo aumentato l'uso dell'energia per ottenere una maggiore redditività delle imprese energetiche off-grid e organizzato varie sessioni di formazione e sensibilizzazione sugli usi produttivi dell'energia in 8 villaggi della Regione di Njombe. Durante il 2021, il settore Energy di CEFA, grazie al sostegno della Mott Foundation, ha inoltre distribuito apparecchiature elettriche all'interno di scuole e dispensari nei villaggi elettrificati da CEFA in Tanzania: Matembwe, Image, Isoliwaya, Kanikelele, Ukalawa e Ikondo.
Nel frattempo, il settore Energy è riuscito a portare a termine i lavori di posa di 300 metri di cavi nel villaggio di Isoliwaya e a realizzare ulteriori 1000 metri di nuove linee di bassa tensione nel quartiere di Manyunyu (Matembwe) – dove verrà collegato anche un dispensario – e nel quartiere di Mgude (Isoliwaya).

49
prestiti garantiti agli abitanti dei villaggi per potersi connettere alla rete elettrica.

300
attività di business attualmente operanti nella mini-grid con un tasso di crescita medio annuo del 12%

1
impianto di irrigazione realizzato che copre un'area di circa 2.500 mq, suddivisa in 5 lotti, ciascuno dei quali è servito da una cisterna d'acqua da 1.000 litri.

3.169
Beneficiari diretti

20.928
Beneficiari indiretti

DIRITTI

Con il Progetto Agricon Boresha Chai, nel 2021, ci siamo impegnati per rafforzare il ruolo delle donne e dei giovani all'interno delle cooperative dei piccoli coltivatori di tè. Abbiamo enfatizzato l'importanza di coinvolgere le donne e i giovani nei processi decisionali delle cooperative e supportato i membri di queste ultime nella creazione di comitati di donne e giovani.

35
comitati di genere e di giovani creati

3
giorni di formazione sulla leadership femminile a 210 membri delle cooperative, di cui 105 donne

494
Beneficiari diretti
Piccoli agricoltori

103.000
Beneficiari indiretti

Agricon Boresha Chai: Miglioramento del reddito e della nutrizione dei coltivatori di tè nel sud della Tanzania

Il progetto ABC è rivolto agli agricoltori di tè dei distretti di Mufindi, Njombe Rural, Rungwe e Busokelo con lo scopo di migliorare la filiera produttiva, utilizzare nuove tecnologie sostenibili e combattere la malnutrizione con la diversificazione delle colture. Il progetto prevede inoltre una maggiore partecipazione nel processo decisionale delle donne e dei giovani. **Quello del tè è un settore ad alto impatto in Tanzania. Un terzo della produzione del Paese viene da piccoli agricoltori organizzati in cooperative** e i loro rendimenti sono meno della metà di quelli registrati dalle grosse aziende e inferiori a quelli dei contadini in Kenya. Il 72% dei coltivatori di tè che ricevono consulenza e input agricoli sono uomini, anche se la maggior parte del lavoro è svolto da donne che hanno limitate opportunità di partecipare alla formazione, alla condivisione del reddito e ai processi decisionali. Inoltre, sebbene il 67% della forza lavoro nazionale sia costituita da giovani, essi sono sottorappresentati nell'agricoltura e nei processi decisionali. A ciò, si aggiunge l'allarmante arresto della crescita nella Tanzania rurale, particolarmente alto nei principali distretti di coltivazione del tè: lo subisce il 42% dei bambini sotto i cinque anni a Iringa, il 49% a Njombe e il 38% a Mbeya contro un tasso nazionale del 34%.

35
comitati di genere e dei giovani creati

210
Persone formate sulla leadership femminile

22.000
Beneficiari diretti
Piccoli agricoltori di 35 cooperative

103.000
Beneficiari indiretti

Testimonianza

Moses Mpogole, 27 anni coltivatore di tè nel villaggio di Isoliwaya (Njombe):

"Con il progetto Agricon Boresha Chai ho imparato l'importanza di diversificare le nostre entrate. Grazie a CEFA abbiamo aperto gli occhi su molti aspetti: abbiamo capito che non dobbiamo dipendere solo dalla coltivazione del tè e che è necessario diversificare i raccolti, ma soprattutto abbiamo capito l'importanza di includere anche le donne e i giovani nelle decisioni. Il progetto ABC ci aiuta a rafforzare le cooperative e a sviluppare nuove capacità tecniche per ottenere migliori raccolti e far fronte al cambiamento climatico. Quando si tratta del clima e delle stagioni, noi agricoltori non abbiamo più certezze: solamente con nuove tecniche e tecnologie riusciremo ad affrontare il cambiamento".

Somalia

Il nostro impegno contro i disastri climatici e per la sicurezza alimentare

Decenni di conflitti, ricorrenti shock climatici, focolai di malattie e crescente povertà stanno devastando la popolazione. Nel 2021 la Somalia ha dovuto affrontare crescenti tensioni politiche nel contesto di un processo elettorale ritardato e intense lotte di potere. **Conflitti e insicurezza hanno costretto centinaia di migliaia di persone ad abbandonare le proprie case e si prevede che la situazione non migliorerà nel 2022.** Inoltre, la Somalia continua ad affrontare le sfide del cambiamento climatico: il Paese ha subito la terza stagione consecutiva di precipitazioni al di sotto della media e la grave siccità ha portato ad un forte aumento dell'insicurezza alimentare, soprattutto nelle zone rurali. Allo stesso tempo, gran parte del Paese rimane soggetto a gravi inondazioni fluviali improvvise.
Nel 2019 la Somalia è stata tra i luoghi più colpiti dall'ondata di locuste del deserto e sebbene i livelli di infestazione siano diminuiti nel 2021 il rischio rimane. CEFA in Somalia ha implementato numerosi progetti negli ultimi 25 anni per soddisfare i bisogni alimentari di base e sostenere la sicurezza alimentare attraverso programmi volti a costruire la resilienza a futuri disastri, come inondazioni e siccità.

La situazione del Paese in numeri

544.000

le persone sfollate a causa della siccità che oggi vivono in condizioni precarie nei campi di accoglienza del Paese.

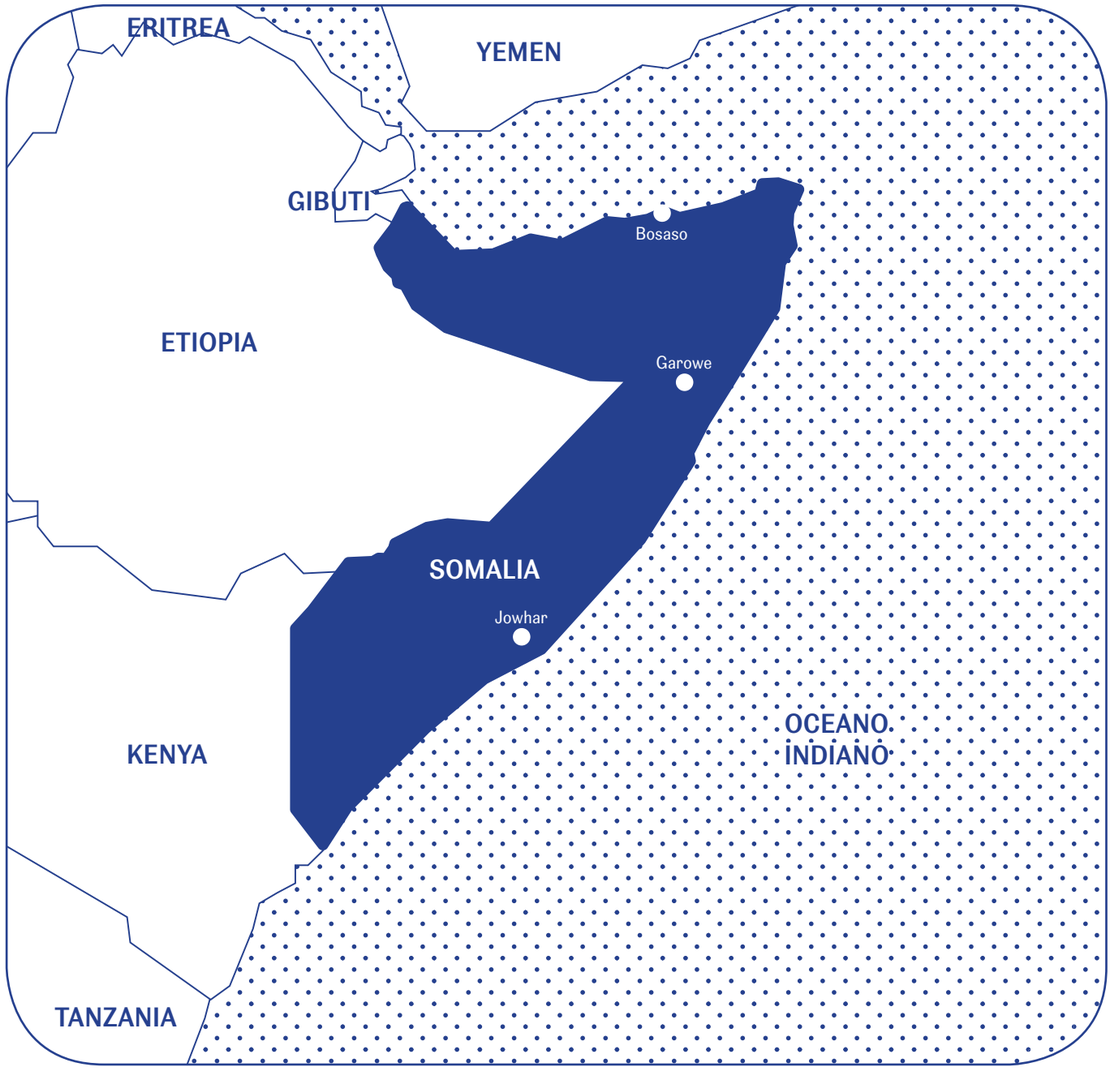
5,9 mln

persone che necessitano di assistenza umanitaria, di cui 3.8 milioni vivono oggi in una condizione di grave insicurezza alimentare.

2,9 mln

Gli sfollati, di cui la metà sono donne e bambine che si trovano ad affrontare un alto rischio di violenza sessuale e di abusi.

Dove ci troviamo



Distretti di intervento

Distretto di Jowhar nella regione di Hirshabelle
distretto di Garowe nella regione di Nugal
distretto di Bosaso nella regione di Bari

Strutture CEFA nel Paese

Nairobi (Kenya, Ufficio Regionale)
Jowhar (Field Office Medio Shabelle)
Garowe (Puntland Main Office)
Bosaso (Puntland Field Office)

Staff operativo

28 persone
5 espatriati (da Nairobi)
23 locali

Risultati raggiunti

AGRICOLTURA

Nelle attività di sostegno al settore agricolo, CEFA adotta un approccio integrato, promuovendo lo sviluppo di tutti i segmenti dalla filiera produttiva attraverso il coinvolgimento dei locali, sia a livello istituzionale, sia a livello comunitario. In particolare, sosteniamo le filiere del sesamo, in Middle e Lower Shabelle, e dei datteri, in Puntland. Le attività principali in questa area di intervento sono concentrate sul sistema idrico e sull'intero processo di produzione del dattero. Alcuni degli agricoltori hanno beneficiato dei sistemi di bubler per l'irrigazione delle palme, uno strumento estremamente efficiente che permette di dosare l'utilizzo dell'acqua evitando gli sprechi. Il sistema di irrigazione è potenziato da panelli solari che rendono il processo ancora più sostenibile.

13 km
di canali irrigazione riabilitati

10
pompe di irrigazione distribuite ai comitati per agricoltori

300
giovani impiegati per la ristrutturazione dei canali irrigui

2
vivai per 8000 piantine da dattero sono stati costruiti

5.340
Beneficiari diretti

13.500
Beneficiari indiretti

DIRITTI

Grazie all'installazione delle hand-washing station circa 2400 persone potranno usufruire di acqua pulita ogni giorno per lavarsi le mani e aumentare le buone pratiche di prevenzione contro la trasmissione di malattie. Inoltre, CEFA ha cercato una collaborazione con il ministero della salute dello stato di Hirshabelle, per implementare il programma di sensibilizzazione sulle tematiche dell'igiene. Tramite il progetto REBOOT abbiamo fornito alle scuole e alle comunità sapone liquido e nelle zone colpite dalla recente inondazione è stato distribuito un kit per l'igiene e il trattamento dell'acqua. Nel 2021 CEFA ha iniziato in Puntland anche il progetto finanziato dall'Unione Europea FREE – Fundamental Rights, Equality and Empowerment for Girls and Women in Puntland. Il progetto ha come obiettivo la promozione dei diritti delle donne e delle bambine e l'eliminazione di ogni forma di violenza basata sul sesso e sul genere, con particolare riguardo alle mutilazioni genitali femminili, nelle regioni di Bari e Nugaal nello Stato di Puntland.

1000
WASH kit (igiene e potabilizzazione dell'acqua) sono stati distribuiti alle persone sfollate

5
hand-wash station installate nella città di Jowhar

11.364
Beneficiari diretti

FOCUS PROGETTO

REBOOT - *(dib u bilaw)* - From Food Security Emergency Relief to Economic Development of Jowhar's Agricultural Sector

Il progetto ha rafforzato la resilienza agli shock climatici, economici e sociali delle comunità rurali. Nello specifico, **con una produzione agricola sostenibile e pratiche di gestione dell'acqua, abbiamo rafforzato e diversificato i mezzi di sussistenza delle comunità più svantaggiate** della popolazione a rischio di grave insicurezza alimentare nel distretto di Jowhar, nel Medio Shabelle.
Il progetto ha raggiunto 2500 persone. Inoltre, abbiamo servito 1665 famiglie con la riabilitazione dei canali di irrigazione.

469
Agricoltori aiutati a far fronte alla recente emergenza delle inondazioni

342
persone che hanno beneficiato del lavoro Cash for Work durante la riabilitazione dei canali secondari

2.500
Beneficiari diretti

Testimonianza

Asha, vedova con figli piccoli da mantenere

"Ho iniziato la mia coltivazione a Garowe nel villaggio di Cuun dopo aver messo in sicurezza un piccolo pezzo di terra dove coltivavo frutta e verdura come pomodori, lime, arance e peperoni. La situazione però era molto critica, un paio di volte il terreno si è allagato e i raccolti sono andati perduti. Fortunatamente, le cose sono cambiate quando ho ricevuto la formazione teorica e pratica da CEFA. I corsi di formazione hanno avuto un grande impatto sulla mia produzione e sulle mie abilità agricole. Ora sono il capo di me stessa, la fattoria sta andando bene e sto lavorando per apportare miglioramenti. Attraverso i corsi di formazione ho costruito la mia competenza tecnica: conosco perfettamente l'impollinazione, l'arricchimento del suolo, la gestione dei germogli e la rotazione delle colture, nonché alcune tecniche locali di controllo e gestione dei parassiti."

Kenya

Il nostro impegno per i diritti dei minori detenuti e per gli agricoltori

A seguito della crisi umanitaria che ha colpito il Corno d'Africa nel 2021, oggi 3 milioni di persone in Kenya hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria. Il Paese ha affrontato una grave siccità durata tre intere stagioni: le contee delle terre aride e semi-aride (ASAL) hanno ricevuto meno del 50% delle precipitazioni previste. L'impatto sull'agricoltura è stato devastante, la siccità ha ulteriormente diminuito l'accesso al cibo e ha incrementato l'insicurezza alimentare e la malnutrizione. **I prezzi dei generi alimentari sono aumentati nel corso dell'anno nelle aree colpite dalla siccità, lasciando le famiglie incapaci di approvvigionarsi dei beni di prima necessità.** Allo stesso tempo, a causa delle forti piogge stagionali in alcune aree del Paese, 55.000 persone sono state sfollate a causa delle inondazioni in sette contee del Kenya occidentale, nella Rift Valley e negli insediamenti informali di Nairobi.

Nel 2021 il Kenya ha anche vissuto la quarta ondata di Covid-19 con 297.155 casi confermati, 253.715 guariti e 5.381 decessi segnalati. Al 31 dicembre 2021, la percentuale di adulti completamente vaccinati era del 15,4%.

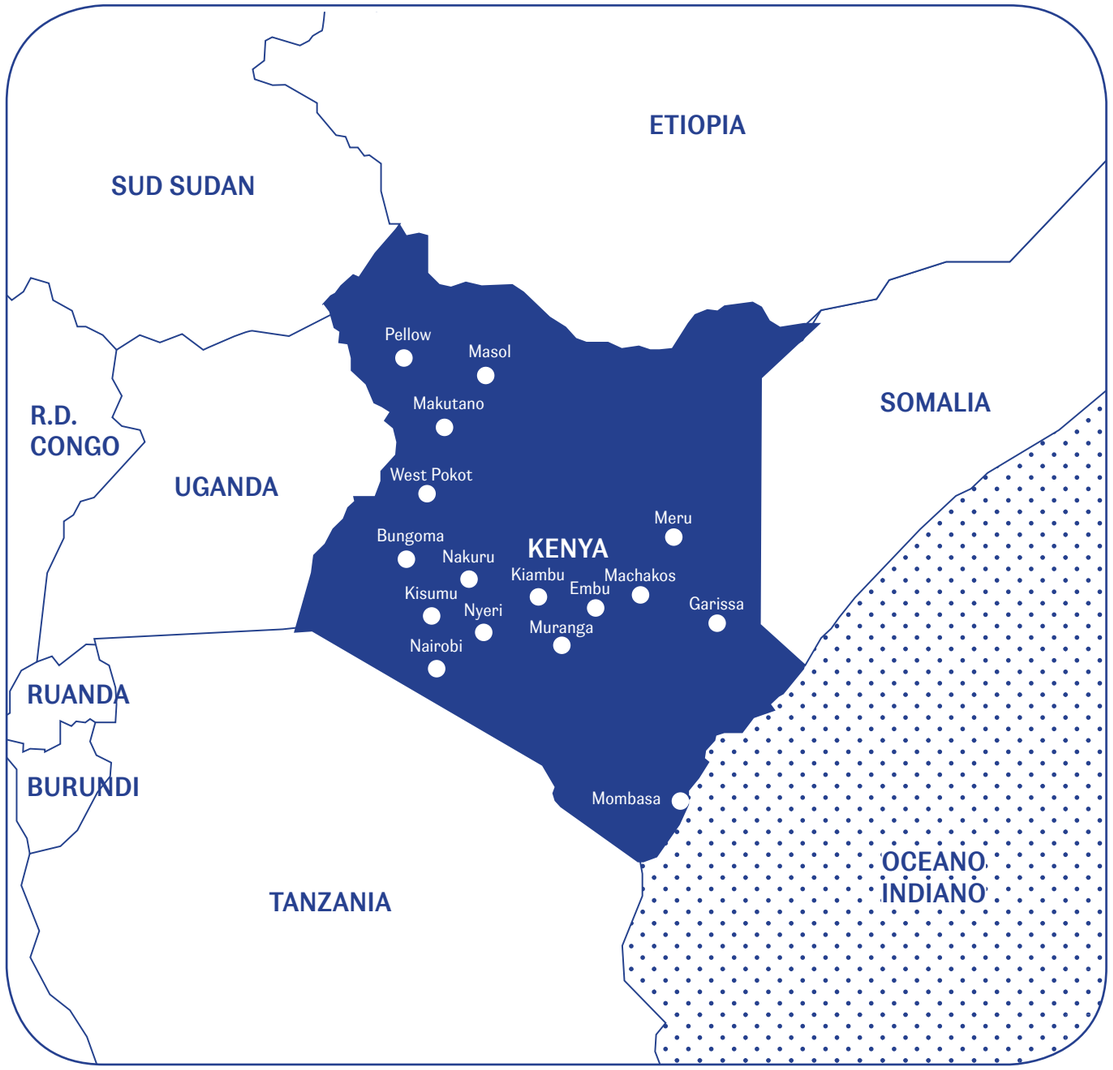
La situazione del Paese in numeri

3,1 mln
Persone che hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria

540.433
I rifugiati e richiedenti asilo presenti in Kenya

652.960
I bambini sotto i cinque anni gravemente malnutriti

Dove ci troviamo



Aree di intervento

Nairobi
Mombasa
Nakuru
Kisumu
Embu
Garissa
Nyeri
West Pokot
Bungoma
Kiambu
Machakos

Strutture CEFA nel Paese

Nairobi (Kenya, Ufficio Regionale)

Staff operativo

38 persone
8 espatriati
30 locali

Risultati raggiunti

AGRICOLTURA

Nella contea di West Pokot, un'area semi arida del Kenya occidentale, CEFA ha formato gli agricoltori su nuove tecniche agricole a basso impatto ambientale, per un'agricoltura sostenibile e sensibile al risparmio idrico e alla lotta all'erosione. I training sono stati accompagnati dalla distribuzione di semi diversificati dall'alto tasso nutrizionale e piantine di mango, per combattere l'insicurezza alimentare delle famiglie della zona. Insieme alla comunità, sono stati creati due vivai, gestiti da gruppi di donne, per la vendita di varietà migliorate di mango. Gli agricoltori hanno anche ricevuto training per la formazione di gruppi di prestiti e di risparmio. CEFA ha formato la comunità su tecniche moderne di apicoltura e distribuito arnie agli apicoltori dell'area.

997
NSA kit (Nutrition Sensitive Agriculture) distribuiti agli agricoltori di West Pokot

10.000
piantine di mango distribuite

2.349
Beneficiari diretti

16.443
Beneficiari indiretti

DIRITTI

Con il progetto APRIRE abbiamo creato programmi di supporto diretti ai minori in conflitto con la legge, sia fuori che dentro gli istituti penitenziari. CEFA ha lavorato a stretto contatto con i funzionari, all'interno degli Istituti, per garantire un adeguato supporto psico-sociale ed economico ai minori privati della libertà e cercando di garantire un futuro dignitoso ai minori e alle loro famiglie. Grazie ai nostri funzionari para-legali, abbiamo anche assistito i minori durante i processi giudiziari a loro carico, per ottenere una pena alternativa alla detenzione.

530
I minori in conflitto con la legge che sono reintegrati nelle proprie comunità di origine

526
tool-kits distribuiti ai minori che hanno finito di scontare la loro condanna negli istituti detentivi

529
funzionari governativi, penitenziari e giudiziari formati sulla protezione dei diritti umani e sulla salvaguardia dei diritti dei minori in conflitto con la legge

65
I minori in conflitto con la legge che hanno usufruito di servizi di giustizia riparativa

1.124
Beneficiari diretti
Minori e funzionari governativi supportati

1.008.242
Beneficiari indiretti
persone raggiunte dall'iniziativa.

FOCUS PROGETTO

Ustahimilivu: Support to Resilience for Sustainable Livelihoods

La contea di West Pokot è caratterizzata da un alto tasso di povertà, bassa alfabetizzazione e da un'economia basata su opportunità di lavoro occasionali. Però le reti sociali sono forti, specialmente all'interno delle famiglie. Nonostante il suo potenziale di sviluppo economico, le condizioni climatiche avverse e la frequente siccità, le infrastrutture limitate e i conflitti sporadici tra i due principali gruppi etnici impediscono la crescita locale della comunità. **La popolazione è costantemente minacciata da frequenti disastri ambientali legati al cambiamento climatico che mettono a dura prova la sicurezza alimentare delle famiglie.** In risposta, il programma Ustahimilivu punta a migliorare la resilienza delle comunità cercando soluzioni innovative per contenere i danni causati dalla siccità. In particolare, lavoriamo per migliorare la sicurezza alimentare delle famiglie più vulnerabili inserendo nuove tecniche agricole. Nel 2021 abbiamo sostenuto i produttori di mango e gli apicoltori delle conservancy di Pellow e Masol, abbiamo distribuito kit NSA (Nutrition Sensitive Agriculture) e formato sulle tecniche agricole più innovative.

1109
agricoltori formati sulle tecniche di Nutrition Sensitive Agriculture

200
arnie distribuite

2.349
Beneficiari diretti
agricoltori e apicoltori

16.443
Beneficiari indiretti

Testimonianza

Samwel Losharipo,
agricoltore nella contea di West Pokot

"Sono un coltivatore di mango e vivo nel villaggio di Sangat, nella contea di West Pokot.
Ho iniziato a coltivare mango nel 1990 piantando varietà indigene per sostenere le spese scolastiche dei miei quattro figli.
Ho partecipato alla formazione di CEFA sulla gestione del mango basata su tecniche innovative e moderne e ho ricevuto 10 piantine di varietà di mango migliorate che sto curando e che sono tutte in buona salute, nonostante le condizioni di siccità della regione. Ad oggi ho una varietà migliorata matura (mango mela) e 20 varietà indigene. Oltre al mango, ho anche 40 alberi di papaya che raccolgo e vendo settimanalmente al mercato comunitario di Sigor. Ho apprezzato molto la formazione di CEFA e il supporto tecnico ricevuto perché mi hanno permesso di gestire le numerose sfide che l'agricoltura nella contea di West Pokot presenta."

Testimonianza

James N. M., 16 anni, beneficiario del progetto APRIRE in Kenya

"Sono entrato nel mondo criminale dopo che i miei genitori hanno divorziato e sono rimasto solo con mio padre. Lui dopo poco, si è sposato con un'altra donna che mi picchiava e mi disprezzava. Mio padre beveva sempre e la vita era diventata insopportabile. Inoltre non poteva più pagare la scuola e ho dovuto lasciare gli studi durante il secondo anno superiore. Ho deciso di lasciare la casa di mio padre per tornare da mia madre, ma anche lei non poteva permettersi di pagare la rata di iscrizione a scuola. Così sono andato a Thika per fare da apprendista in un'officina e lì sono entrato in contatto con un gruppo di coetanei, che mi avevano promesso molti soldi. Ero molto confuso e solo, non sapevo che erano legati ad Al shabab. Loro mi insegnarono ad usare una pistola e presi parte a diverse rapine prima di essere arrestato. Fui portato alla prigione Kamiti Youth Correction and Training Centre (YCTC) nella contea di Kiambu. Ero disperato, ma nell'istituto sono entrato in contatto con Benedict, il funzionario para-legale di CEFA, che mi ha spiegato i miei diritti e proposto, invece di una condanna, la possibilità di un programma per misure alternative al carcere presso la fattoria sociale di Osiligi. Sono arrivato qui a inizio anno e da subito ho iniziato a imparare molte cose: tecniche agricole, cura degli animali, ma ho preso anche lezioni di informatica. Sono davvero entusiasta e mi piacerebbe continuare a studiare in futuro! Grazie a CEFA ho ottenuto una seconda preziosa possibilità che non sprecherò!"

Etiopia

Il nostro impegno per la sicurezza alimentare e la migrazione

Il settore agricolo è uno dei pilastri dell'economia del Paese e rappresenta il 35,5% del PIL, ma la sicurezza alimentare costituisce ancora una sfida e a causa delle catastrofi ambientali più del 32% della popolazione soffre di malnutrizione. In tutta l'Etiopia, la povertà rurale è un fenomeno radicato e diffuso. **Tra gli ostacoli ad un'alimentazione appropriata, oltre alle precarie condizioni di vita delle famiglie, si riscontrano la mancanza di opportunità di lavoro, la disuguaglianza di genere, la mancanza di programmi di pianificazione famigliare, la scarsità di acqua potabile e la mancanza di assistenza sanitaria.**
A questi fattori strutturali si aggiungono, oltre alla pandemia, due crisi che hanno investito il Paese nel corso degli ultimi anni: il conflitto in Tigray e la siccità nel Sud. Alla crisi umanitaria si aggiunge quella alimentare ed economica, e si inseriscono altre crisi e focolai con il riemergere di tensioni etniche.
Per questi motivi, i principali settori di intervento di CEFA in Etiopia nel 2021 sono relativi alla nutrizione e alla sicurezza alimentare, alla sensibilizzazione sulle tematiche ambientali ed energetiche e allo sviluppo socioeconomico. Nel 2022 si lavorerà in questi settori di intervento anche a sostegno delle popolazioni rifugiate sud-sudanesi presenti nella regione di Gambella.

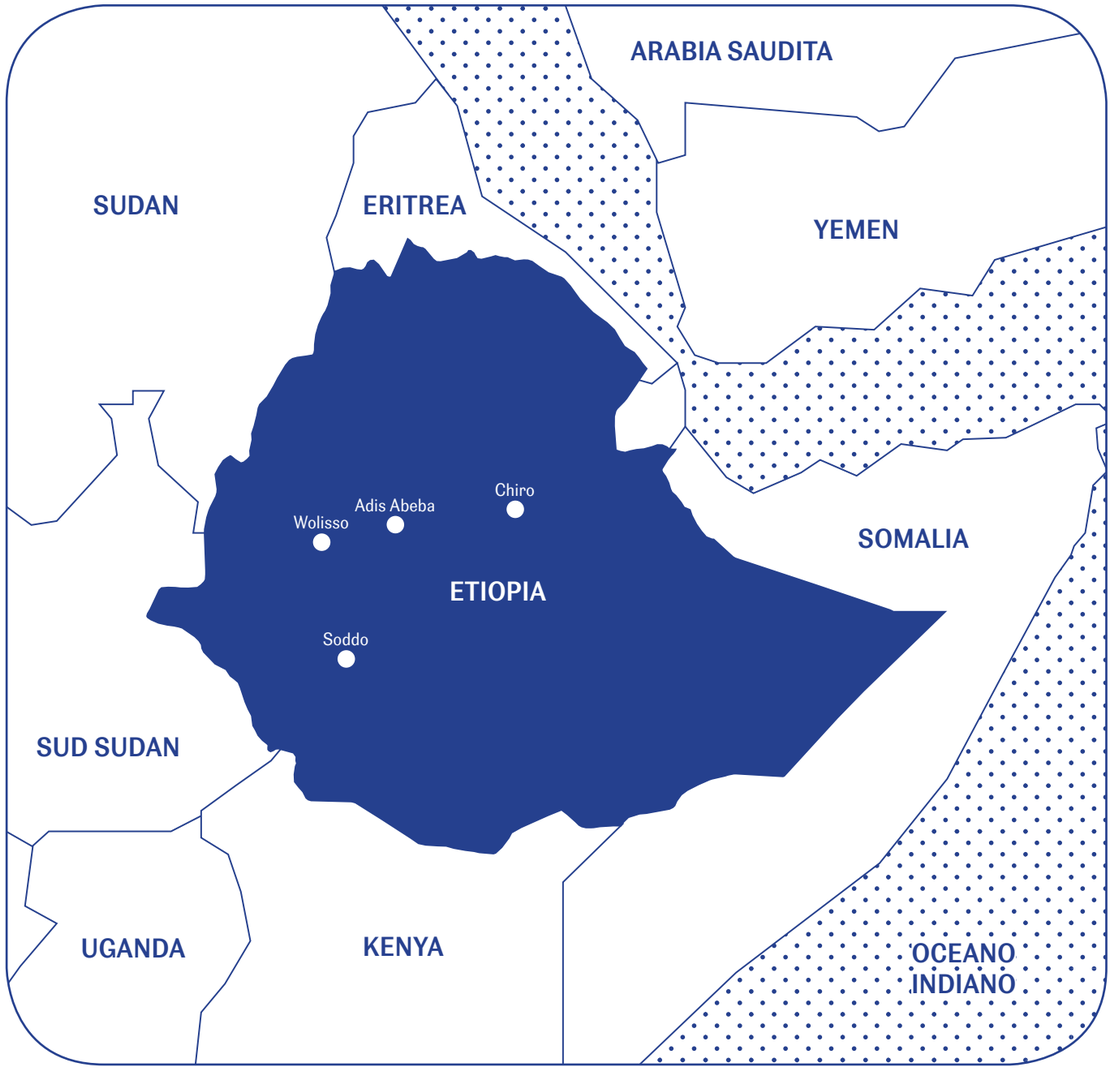
La situazione del Paese in numeri

2,1 mln
sfollati interni nel Tigray

50.000
I rifugiati giunti in Sudan nei primi mesi di conflitto

6,8 mln
Le persone colpite dalla siccità

Dove ci troviamo



Aree di intervento
Oromia
SNNPR

Strutture CEFA nel Paese
Addis Abeba
Wolisso
Soddo

Staff operativo
30 persone
2 espatriati
28 locali

Risultati raggiunti

AGRICOLTURA

Durante il 2021 sono state realizzate due attività: una ricerca universitaria focalizzata sulle produzioni che hanno un elevato profilo nutrizionale e tolleranza alla disidratazione e uno studio sulle sfide e le opportunità di sviluppo per le filiere agricole etiopi. L'obiettivo è dare un supporto scientifico ai progetti, migliorando le pratiche colturali, le varietà coltivate e favorendo l'introduzione di nuove specie che possano favorire il miglioramento dell'alimentazione, della produzione e del commercio dei prodotti agricoli.

180
Gli agricoltori formati su buone pratiche agricole

60
Le famiglie a rischio malnutrizione che hanno ricevuto input agricoli e materiali

240
Beneficiari diretti
agricoltori

1.200
Beneficiari indiretti

LAVORO

Nella regione Oromia e più precisamente nel West Hararge (una delle aree del Paese più esposte alle problematiche legate alla migrazione irregolare) sono state create due microimprese per la produzione di sapone e per la lavorazione e produzione del berbere (una spezia locale molto usata nella cucina etiope). Sempre nell'ambito della prevenzione dei rischi legati alla migrazione irregolare, nella zona del Wolaita (SNNPR) durante il 2021 sono stati formati e organizzati in gruppi cooperativi 250 giovani, di cui la metà donne, i quali inizieranno nel corso dell'anno le attività economiche vere e proprie (allevamento di piccoli animali e apicoltura).

2
Cooperative create, entrambe composte da 20 membri

15
business plan sviluppati per 300 donne

250
giovani a rischio migrazione formati per avviare attività

590
Beneficiari diretti

1.790
Beneficiari indiretti

FOCUS PROGETTO

Nuove opportunità occupazionali in ambito urbano e rurale in Etiopia

L'obiettivo generale del progetto è contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e alla mitigazione delle cause della migrazione per la popolazione etiope vulnerabile, in particolare donne e giovani a rischio di migrazione irregolare e migranti di ritorno, in ambito urbano e rurale in Etiopia. CEFA è intervenuto in tre distretti della Wolaita Zone (SNNPR), Duguna Fango, Ofa e Kindo Koisha, fornendo assistenza tecnica, formazione e materiali. Grazie alla collaborazione di AIDOS (Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo) e dei partner locali WISE (Women in Self Employment) e WODA (Wolaita Development Association), il progetto fornisce servizi di orientamento all'impiego, accesso al credito e formazione professionale.

500
piccole imprenditrici hanno ricevuto orientamento all'impiego

230
microimprese femminili hanno ottenuto l'accesso al credito

240
imprenditrici ad Addis Abeba e nel Wolaita sono state sostenute

500
giovani delle aree rurali hanno ricevuto bestiame e attrezzature

2.797
Beneficiari diretti

13.985
Beneficiari indiretti

Testimonianza

Roba Hirboro

"Piove sempre più tardi e sempre di meno. In passato potevamo contare sulle piogge per irrigare i nostri campi, ma ora non più. In fondo ai nostri terreni scorre un fiume ed è come oro che scorre ai nostri piedi, ma non riusciamo a sfruttarlo. Non abbiamo gli strumenti per prendere quella preziosa acqua e portarla sui nostri campi assetati. Noi vogliamo lavorare, vogliamo poter vivere dei frutti dei nostri campi e CEFA ci sta aiutando a ottenere i mezzi necessari per riuscirci".

Guatemala

Il nostro impegno contro la povertà estrema e l'insicurezza alimentare

In Guatemala, l'insicurezza alimentare raggiunge livelli tra i più elevati al mondo, con conseguenze enormi sia per il benessere e la salute delle persone, che per lo sviluppo socio-economico del Paese.
L'80% della popolazione vive in stato di povertà o di povertà estrema e un bambino su due soffre di denutrizione cronica.
Nel 2021, inoltre, la mortalità tra i minori di 5 anni (causata da denutrizione acuta) è addirittura raddoppiata rispetto all'anno precedente.
Un dato che mette drammaticamente in evidenza gli effetti della pandemia nel lungo periodo: la metà della popolazione non può permettersi il costo del paniere alimentare di base.
Questa condizione provoca inevitabili ripercussioni anche in campo educativo, tanto che, ad oggi, il ciclo scolastico primario viene effettivamente concluso solo dal 40,81% degli alunni. Il dato peggiora per le bambine e le ragazze, con un 48% che non termina il ciclo scolastico. **Molte famiglie scelgono di non mandare a scuola i loro figli e preferiscono farli lavorare per dare sostegno all'economia familiare.**
Tanti minori vivono in condizioni precarie, svolgono attività rischiose e non coerenti con il loro livello di sviluppo fisico e come se non bastasse sono esposti a vessazioni, violenze e aggressioni fisiche.
In questo contesto, CEFA interviene a sostegno delle popolazioni indigene maya del dipartimento del Quiché promuovendo, attraverso l'agroecologia, la sicurezza alimentare delle famiglie e sostenendo il diritto all'istruzione per bambine indigene attraverso borse di studio.

La situazione del Paese in numeri

Agricoltura

49,8%
sono i bambini sotto i 5 anni di età che soffrono di denutrizione cronica

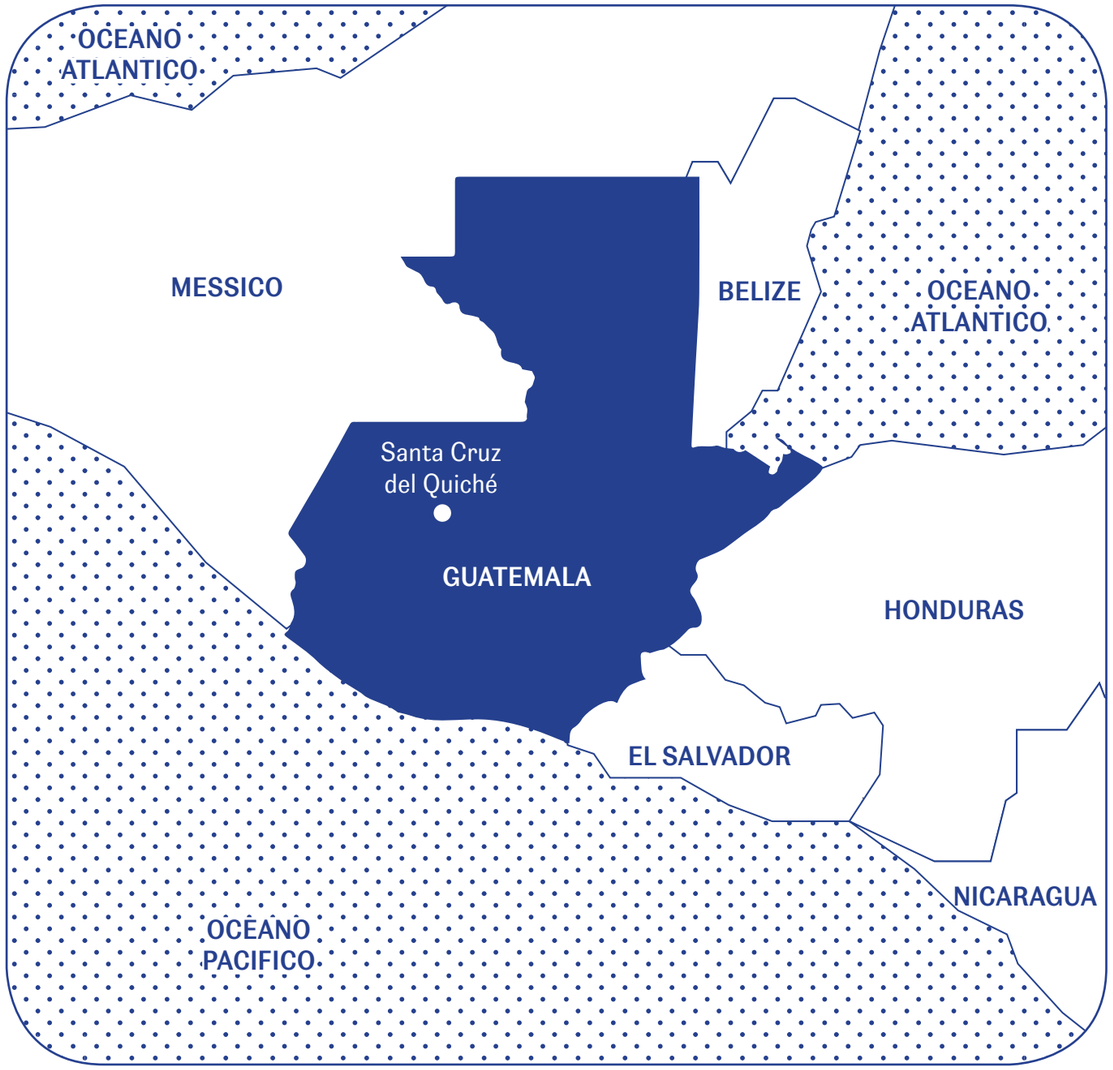
80%
popolazione che vive in povertà e il 16% in povertà estrema

Diritti

6,3
è la media degli anni di scolarizzazione

18,5%
la percentuale della popolazione analfabeta

Dove ci troviamo



Aree di intervento
Dipartimento del Quiché

Staff operativo
4 persone
4 locali

Distretti di intervento
Municipi di Santa Cruz Chichicastenango
Chiché
Zacualpa
Sacapulas
San Pedro Jocopilas

Strutture CEFA nel Paese
Santa Cruz del Quiché

Risultati raggiunti

AGRICOLTURA E LAVORO

Grazie alle formazioni su tecniche agroecologiche rivolte alle 200 famiglie beneficiarie dell'intervento, gli orti hanno preso vita e si sono avuti i primi raccolti. Successivamente sono state create 19 banche delle sementi, dove viene conservata una parte dei semi degli ortaggi raccolti. Questa tecnica favorisce l'utilizzo di piante native, garantendo la biodiversità dell'ecosistema ed evitando l'acquisto di prodotti non autoctoni e cari. Parallelamente, anche quest'anno si è portato avanti il programma di borse di studio che ha sostenuto 100 bambine e ragazze delle comunità rurali, contribuendo a migliorare gli indici di abbandono scolastico, molto alti soprattutto tra le popolazioni indigene.

19
orti comunitari implementati

19
banche delle sementi create

76
I workshop realizzati su tecniche agroecologiche

100
borse di studio per bambine indigene distribuite

2.000
Beneficiari diretti

12.000
Beneficiari indiretti

IMPATTO AMBIENTALE

La mancanza d'acqua è sempre più pressante nelle comunità del Quiché, soprattutto per quelle attraversate dal Corredor Seco, regione particolarmente torrida e sempre più soggetta a prolungate siccità. Il bisogno di contingentare l'utilizzo d'acqua ha portato a cercare misure di adattamento al cambiamento climatico. CEFA ha provveduto a installare in tutti gli orti comunitari un sistema di irrigazione che funziona attraverso la raccolta dell'acqua piovana oltre che a un sistema di filtraggio e purificazione dell'acqua sporca utilizzata nelle case, in modo da poter creare riserve d'acqua in grado di irrigare le coltivazioni e non perdere i raccolti.

FOCUS PROGETTO

OLTRE IL Covid-19 Sicurezza alimentare per le comunità indigene più vulnerabili del Dipartimento rurale del Quiché

Il progetto si è realizzato in 19 comunità rurali del Dipartimento del Quiché (coinvolgendo 200 famiglie) e ha affrontato la situazione di forte crisi legata al tema dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione - aggravata dalla diffusione del Covid-19 - che colpisce soprattutto le popolazioni indigene delle aree rurali. Abbiamo promosso comportamenti virtuosi in ambito alimentare, grazie all'educazione nutrizionale e attraverso cicli di formazione sulle migliori pratiche agroecologiche e sulla corretta alimentazione e uso dei prodotti agricoli a fini alimentari. Sono stati realizzati degli orti comunitari, gestiti in collaborazione dai gruppi di beneficiari delle comunità di intervento. **In questi terreni si è lavorato per migliorare le tecniche di utilizzo della terra e dell'acqua implementando metodologie agroecologiche, che forniscono un'importante alternativa al sistema agricolo tradizionale e permettono una produzione sostenibile,** in armonia con l'ambiente e resiliente agli effetti del cambiamento climatico. Si sono inoltre realizzati workshop teorico-pratici in collaborazione con esperti nutrizionisti, sulla corretta alimentazione e uso dei prodotti agricoli a fini alimentari. Da ultimo, in ogni comunità si è costruita una banca delle sementi accessibile a tutte le famiglie beneficiarie dove conservare una percentuale dei semi dei raccolti. Questo sistema assicura che i beneficiari abbiano scorte permanenti di sementi autoctone, rendendoli indipendenti a livello produttivo e promotori di una cultura della biodiversità locale in un'ottica di sovranità alimentare.

19
orti comunitari creati

2.000
Beneficiari diretti

12.000
Beneficiari indiretti

Testimonianza

María Panjoj González, comunità El Carmen Chitatul, municipio di Santa Cruz del Quiché, Guatemala. Madre di una borsista, beneficiaria del programma di agroecologia.

"Vengo da una piccolissima comunità del municipio di Santa Cruz del Quiché, dove le condizioni precarie di vita e la povertà rendono difficile l'accesso ai principali diritti, quali ad esempio l'istruzione e la salute e questo è particolarmente vero per noi donne. Da quando la mia famiglia è parte del programma di CEFA tuttavia, mia figlia può studiare grazie alla borsa di studio; io invece sono parte di un gruppo di donne che implementa le tecniche agroecologiche apprese nel corso delle formazioni ricevute. Questo ha notevolmente migliorato l'accesso ad alimenti sani e nutrienti per le nostre famiglie oltre ad averci fornito dei validi strumenti per affrontare le criticità legate agli effetti devastanti del cambiamento climatico, fenomeno che sta mettendo a rischio tutta la popolazione della nostra area. Il rispetto delle risorse naturali è la chiave per il futuro dei nostri figli."

Testimonianza

Marta Macario Guarcas, comunità di Carrizal, municipio di Chiché.

"Il progetto è stato di estremo beneficio per le nostre famiglie, abbiamo imparato nuove tecniche per coltivare le terre, raccogliere e utilizzare le varietà di verdure, realizzare fertilizzanti organici e quindi consumare alimenti sani che migliorano la nostra sicurezza alimentare. La dotazione di sementi, inoltre, ci ha permesso di diversificare le parcelle ed essere sostenibili in tempo di pandemia."

Ecuador

Il nostro impegno per migliorare la vita delle persone più povere

L'Ecuador attraversa una forte crisi socio economica dal 2014, che ha comportato drastiche riduzioni dei fondi pubblici destinati al sociale e all'agricoltura. La pandemia del Covid-19 ha aggravato la situazione. Dal 2021 c'è un nuovo governo, ma non si vedono ancora segnali di ripresa. **Nel Paese inoltre sta aumentando la criminalità organizzata, numerose sono le lotte tra mafie per il controllo del narcotraffico che hanno generato un elevato numero di morti violente e rivolte nelle carceri.**
CEFA è presente in Ecuador dal 2009 e lavora in collaborazione con i Governi locali e con i tavoli tematici provinciali per migliorare le filiere di cacao, caffè e quinoa, platano e manioca. Il nostro intervento promuove sistemi agricoli e agroforestali sostenibili dal punto di vista socio-economico, politico e ambientale.

La situazione del Paese in numeri

32,4%
Tasso di povertà a livello nazionale che raggiunge il 47,9% nelle zone rurali

14,9%
Tasso di povertà estrema che raggiunge il 27,5% nelle zone rurali

16,7%
popolazione che mantiene un lavoro adeguato, contro il 37,9% del 2019

25%
Bambini di età inferiore ai 5 anni che soffrono di malnutrizione cronica.

Dove ci troviamo

Aree di intervento

Costa (provincia di Manabí)
Sierra (Chimborazo)
Amazzonia (Napo, Orellana, Sucumbíos, Morona Santiago e Zamora Chinchipe)

Strutture CEFA nel Paese

sede amministrativa
Sucumbíos
sede di coordinamento
Quito

Staff operativo

20 persone
15 tecnici locali
2 espatriati
3 volontari (servizio civile)

Risultati raggiunti

AGRICOLTURA E LAVORO

In Ecuador lavoriamo per sostenere lo sviluppo rurale e il nostro programma si chiama Cadenas de Valores Inclusivas y Sostenibles. Promuoviamo la sostenibilità nella sua accezione più ampia, cioè economica, sociale, politica e ambientale. Il nostro obiettivo è aumentare i rendimenti delle coltivazioni e i redditi dei piccoli agricoltori con l'utilizzo di tecnologie che migliorano la gestione dell'ambiente, contrastano gli effetti del cambiamento climatico e incrementano la resilienza, sia delle coltivazioni che delle persone. Lavoriamo per aumentare la capacità operativa dei centri senza disboscare e miglioriamo l'efficienza dei processi di post raccolta, soprattutto in essicazione attraverso serre solari con ripiani di essiccamento ed essiccatoi ad aria calda forzata alimentati da bruciatori a biomassa. Inoltre, promuoviamo i mercati locali per ridurre le distanze tra produttore e consumatore e abbiamo creato vivai di cacao, caffè e alberi da frutto per aumentare la biodiversità.

38
I centri di raccolta potenziati attraverso infrastrutture e nuove attrezzature

15.000
produttori di cacao e caffè che hanno ricevuto formazione e assistenza tecnica sul campo

26%
Aumento del reddito medio delle famiglie beneficiarie

4
nuove imprese giovanili e femminili finanziate

18.500
Beneficiari diretti
produttori di cacao, caffè platano e manioca e quinoa

155.000
Beneficiari indiretti

FOCUS PROGETTO

Organizzazioni rurali e meccanismi associativi di produzione e commercializzazione - un modello di sviluppo integrale per l'agricoltura ecuadoriana

Il progetto, finanziato dall'Unione Europea, vuole rafforzare e diffondere modelli di catene del valore inclusivi, partecipativi e associativi, nel quadro delle politiche pubbliche in Ecuador, adeguati in termini di sostenibilità ambientale e istituzionale e generatori di reddito economico. **Lavoriamo con oltre 11.500 agricoltori, raccolti in 45 cooperative, sulle filiere del cacao, caffè e quinoa in 7 regioni dell'Ecuador.**
Gli obiettivi fondamentali sono aumentare la produttività del cacao, posizionare la quinoa sui mercati nazionali e internazionali, rafforzare i sistemi produttivi e di post raccolta, anche dal punto di vista energetico e generare opportunità di lavoro per giovani e donne.

+22%
l'aumento dei prodotti venduti dalle associazioni

+22%
aumento medio dei ricavi aziendali

+36%
l'aumento medio dei prezzi di vendita dei prodotti biologici

5.000
Beneficiari diretti

15.000
Beneficiari indiretti

Carlos Marcelo Pozo Nuñez – *Presidente Cooperativa KALLARI* – provincia di NAPO, AMAZZONIA

"Con la tecnica di rinnovo delle piantagioni di cacao promosso dal progetto, in poco più di 2 anni stiamo producendo in media circa 20 quintali per ettaro, che significa quasi 10 volte di più di quello che i nostri produttori raggiungevano in passato. Questo, insieme a un cambio strategico nella componente commerciale e all'aumento della capacità operativa del centro di raccolta, ci ha permesso di aumentare del 100% i volumi commerciali e i redditi in 4 anni."

Impatto ambientale

CEFA è intervenuto su diversi fronti per ridurre l'impatto ambientale delle coltivazioni in Ecuador. Ad esempio l'introduzione degli essiccatoi ad aria calda forzata alimentati da bruciatori a biomassa ha permesso, ogni 100 ore di funzionamento, di evitare il consumo di 820 litri di carburante, risparmiando circa $ 1500 e quasi 8 Tonnellate di CO2. Inoltre le serre solari con ripiani di essiccamento hanno permesso di triplicare la capacità operativa delle serre tradizionali, riducendo la necessità di superfici disponibili, di costruzioni, di energia e producendo un notevole risparmio economico. Anche il rinnovo delle piantagioni di cacao con il metodo del cambio di corona riduce ad un terzo il periodo improduttivo delle piantagioni, e può quadruplicare la produttività, senza necessità di aumentare la superfice della piantagione o disboscare la foresta per impiantarne una nuova.

Testimonianza

Gladis Asucena Yumbo Alvarado, Comunità 24 de Mayo, Recincto Ayaurku, Cantone Loreto, Provincia Orellana.

"Il caffè è il sostentamento delle nostre famiglie, ci aiuta a sfamare i nostri bambini"

Gladis è una produttrice di caffè e fa parte della cooperativa AsoAmazonas. La sua storia con il caffè inizia con i suoi genitori che avevano una piccola piantagione produttiva, un po' lontana dalla strada principale. Cinque anni fa, a causa della bassa redditività, decisero di abbandonarla per dedicarsi ad altro, ma grazie alle prime visite di CEFA in azienda, alla formazione su sistemi innovativi di coltivazione e produzione, alla distribuzione di attrezzi e fertilizzanti naturali, oggi le loro piante di caffè sono state trasformate.
"Quando io e i miei genitori abbiamo visto il risultato, eravamo entusiasti e abbiamo deciso di continuare con il caffè. Sono molto felice e orgogliosa di vedere i risultati che abbiamo raggiunto".
Oggi, grazie alla sua esperienza, Gladis vuole sostenere gli altri produttori della zona e convincerli a non abbandonare le coltivazioni di caffè perché è fermamente convinta che *"Il caffè è il sostentamento delle nostre famiglie, ci aiuta a sfamare i nostri bambini. È l'unica pianta, insieme al cacao, ad essere redditizia. E se prima la produzione di caffè era complessivamente inferiore ai 4 quintali, ora siamo già arrivati a 7 quintali per ettaro, e per raccoglierlo i soci della cooperativa lavorano insieme tutti i giorni".*

Italia

Il nostro impegno per sensibilizzare sulle crisi climatiche

CEFA dal 1998 è impegnato nel nostro Paese con progetti di Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG) che in questi anni di pandemia ci hanno permesso di mantenere viva l'attenzione su problematiche fondamentali. Razzismo, discriminazioni di genere, contrasto alle crisi climatiche sono tra le sfide maggiori a cui cerchiamo di dare risposte con i progetti di ECG proponendo i concetti di cittadinanza attiva e di cambiamento nelle scelte e negli stili di vita come auspicato dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile proposti dall'Agenda 2030.
La questione dei cambiamenti climatici è una delle più importanti sfide del nostro tempo, capace di creare una frattura fra le generazioni. L'allarme lanciato dagli scienziati comporta una presa di coscienza sul ruolo fondamentale che ricopre l'educazione dell'opinione pubblica. Le conseguenze delle crisi climatiche non colpiscono tutti allo stesso modo: le comunità più emarginate, per ragioni sociali, culturali ed economiche, sono le più a rischio. Le conseguenze più evidenti sono un aumento della povertà, la scarsità di acqua e l'accesso al cibo, le migrazioni, i conflitti. CEFA nel 2021 ha promosso attività finalizzate alla conoscenza degli effetti dei cambiamenti climatici che ci hanno permesso di rafforzare le modalità di formazione destinate a studenti, docenti e cittadini interessati a migliorare la propria capacità di fare scelte consapevoli e di stimolare una cultura attenta alla promozione di un modello di sviluppo fondato su stili di vita sostenibile anche facilitando le relazioni fra il mondo della scuola e del lavoro e le istituzioni locali.

28%

degli italiani intervistati dicono di essere personalmente responsabili della lotta al cambiamento climatico

48%

degli italiani intervistati afferma di aver intrapreso qualche azione per contribuire alla lotta al cambiamento climatico

Risultati raggiunti

AMBIENTE

Nell'ambito dell'attività "P come Pianeta e Prosperità", parte di un progetto nazionale (capofila ARCS) abbiamo sperimentato un percorso formativo originale, che ha permesso a due gruppi di Emilia-Romagna e Toscana, di aumentare la conoscenza degli effetti del cambiamento climatico in riferimento alle conseguenze sulla produzione agricola e le possibili tecniche di adattamento e resilienza a partire dall'agricoltura di piccola scala. Il percorso strutturato in 12 lezioni (6 per territorio), ha alternato focus di approfondimento ad attività di laboratorio che hanno permesso ai beneficiari di ideare e costruire un prototipo del proprio progetto da svolgere a livello locale.

35

rappresentanti dell'opinione pubblica, associazioni e enti dei territori di Emilia-Romagna e Toscana partecipano ai percorsi di formazione "P come Pianeta e Prosperità"

245

Beneficiari diretti

Dove ci troviamo

Aree di intervento

Emilia-Romagna (Bologna, Modena)
Toscana (Firenze)

Staff operativo

3 persone

Sostegno a distanza

"I mesi scorsi CEFA mi ha chiesto di fare una formazione per diventare Mamma Guida. Potrò insegnare quello che ho imparato, aiutare le altre madri a preparare pasti nutrienti, a cucinare la matepa con le arachidi, ad aiutare i bambini che hanno un'alimentazione carente."
Queste sono le parole di *Marinha Jose*, una delle mamme che ricevono il sostegno a distanza per vincere la malnutrizione infantile che ancora oggi colpisce i bambini del Mozambico.
Il sostegno a distanza è un aiuto concreto che ogni mese arriva a bambini e a intere famiglie permettendogli di uscire dall'emergenza e di costruire un percorso di vita dignitoso. La costanza della donazione offre l'opportunità di organizzare le attività e di ampliare di volta in volta il numero di famiglie raggiunte. In Africa come in America Latina, la difesa del diritto allo studio, la possibilità di accedere ai servizi di base, di vincere la malnutrizione o di accendere una lampadina, è un punto di svolta per la vita di centinaia di bambini.

265
Persone raggiunte

96.783
Euro raccolti

305
Sostegni a distanza

MOZAMBICO

Progetto Les Escolinhas

"Ero così felice quando Zia Paula (educatrice) mi ha detto che ci saremmo rivisti a scuola! Potrò tornare a giocare con Elisa e Teresa, le mie compagne che non vedo da tanto e ho preparato per loro una canzone dal titolo Fiesta!".
Queste le parole di Regina Raoul Antonio di 5 anni, una delle bimbe seguite nelle Escolinhas di Caia. Dopo un anno di chiusura a causa della Pandemia finalmente le Escolinhas in Mozambico hanno riaperto.
CEFA, in collaborazione con il CAM (consorzio associazioni del Mozambico) sostiene i bambini delle escolinhas, nel distretto di Caia. Aiutiamo i bambini provenienti dalle famiglie povere o orfani, nel percorso di apprendimento prescolare. Anche durante i mesi di chiusura, sono proseguite le visite alle famiglie per monitorare lo stato di salute dei bambini e sostenere le famiglie più bisognose con aiuti aggiuntivi come delle borse di alimenti. Le visite a casa hanno sempre permesso di mantenere il legame con i bambini e realizzare schede didattiche per non disperdere quanto appreso dai piccoli.

48
Bambini sostenuti

Mamme e Allevatrici

"Grazie alle cose che ho imparato da CEFA la mia famiglia sta meglio e credo che possano farcela tutte le mamme del mio villaggio. Voglio essere un esempio per loro."

Dona Rosa è una mamma guida del Mozambico, che vive a Nhamantanda e che CEFA ha formato per diventare un modello per altre mamme.
Ancora oggi in Mozambico il 44% della popolazione infantile è malnutrita. Ogni giorno CEFA è accanto alle mamme del Mozambico perché vincano la malnutrizione dei loro bambini. Insegniamo ad allevare, a coltivare la terra e a integrare l'alimentazione dei più piccoli con i giusti nutrimenti per vincere le carenze alimentari. Sono le donne il motore dell'Africa e a loro si rivolge la formazione perché sappiano cosa portare a tavola ogni giorno e vincere la malnutrizione per sempre. Gli ultimi anni hanno messo a dura prova il Paese e la sua popolazione, cicloni e pandemia non hanno risparmiato le mamme ma insieme hanno sempre superato le difficoltà e oggi guardano avanti con speranza e fiducia.

79
Mamme e allevatrici sostenute

TANZANIA

Accendi un sorriso

"Possiamo farlo più spesso? è divertente e possiamo raccogliere un sacco di rifiuti e trasformali in qualche cosa di bello!". Queste le parole che Savio Kabelege 9 anni, con una decina di bottiglie di plastica che a malapena riusciva a tenerle in mano, ha esclamato rivolgendosi alla maestra.
Savio è uno dei bambini che grazie al sostegno a distanza ha la luce in casa e a scuola. La luce cambia la vita di queste aree rurali e delle famiglie che ci vivono. Le scuole con l'elettricità possono utilizzare nuovi strumenti per insegnare. I punti di primo soccorso si sono dotati di frigoriferi per le medicine e piccole iniziative artigiane, negozi, fornai, falegnami, riescono ad ampliare il loro commercio. Le famiglie ricevono maggiori servizi e possono avere e offrire lavoro.
Una lampadina accesa fuori da una casa è una stella cometa nella vita di tante persone.

75
Sostenitori del progetto "Accendi un Sorriso"

GUATEMALA

Diritto allo Studio

"La nostra vita è migliore di quella delle nostre mamme: abbiamo un'entrata che ci permette di essere autonome e siamo le prime donne di famiglia ad avere un reddito stabile. Inoltre siamo felici dei nostri lavori (insegnante e avvocato) perché li abbiamo scelti noi!

Kimberly e Maria sono due ex studentesse del Quichè, in Guatemala, che sono state aiutate nel percorso di studi dal sostegno a distanza e nei mesi scorsi hanno conseguito il diploma e la laurea! In Guatemala la forte cultura macista lascia poco spazio alle bambine e alle madri per scegliere come costruire un futuro al femminile. Le bambine spesso vengono ritirate dal percorso di studi elementare e questo preclude tante possibilità di lavoro e di crescita personale. Grazie al sostegno a distanza, da 16 anni, bambine e ragazze possono costruirsi una vita, libere di scegliere.

Il Paese nel 2021 a causa della Pandemia, ha tenuto chiuse le scuole, ma le bambine non hanno mai smesso, seppur a distanza, di proseguire gli studi. Per garantire a tutte la possibilità di collegarsi alla rete internet sono stati coperti i costi della connessioni e sono state dotate di smartphone per seguire le lezioni a distanza. Dove la connessione non arrivava le educatrici hanno fatto visita alle ragazze.

103
Bimbe sostenute dal progetto

Il nostro messaggio per la lotta al cambiamento climatico

Un surfista in equilibrio che cavalca un'onda. Questa è l'immagine che più ci rappresenta nel 2021. Siamo stati in equilibrio tra l'illusione che la pandemia fosse finita e il desidero di lanciarsi in nuovi eventi e progetti.
Possiamo dire che ci siamo riusciti, siamo rimasti sull'onda. Abbiamo focalizzato il nostro messaggio sul tema della lotta al cambiamento climatico, attraverso gli interventi in Somalia per contrastare la desertificazione e in Ecuador per dare dignità alle persone e proteggere la foresta amazzonica.
Inoltre abbiamo continuato a coinvolgere e sensibilizzare le persone con gli eventi di piazza. All'appuntamento della giornata mondiale dell'alimentazione del 16 ottobre a Bologna si è unito anche l'evento "Riempi il mondo di verde" di Modena, in occasione della giornata mondiale dell'Ambiente.
La risposta c'è stata ed è stata positiva. **Nel 2021 il numero totale dei donatori è cresciuto e sono cresciuti anche i fondi raccolti che sono tornati al livello pre pandemia.** Per questi risultati, ancora una volta, non posso che ringraziare tutti i colleghi, i volontari e i sostenitori che, anche in questo secondo anno di pandemia e pur vivendo la stessa emergenza a causa del virus, non hanno perso di vista chi non aveva le risorse per contrastarlo.
Grazie

Jacopo Soranzo
Responsabile dell'ufficio
comunicazione e raccolta fondi

Dai luce al loro futuro

L'accesso a moderne forme energetiche è essenziale per la fornitura di acqua pulita, servizi sanitari e medici e fornisce benefici allo sviluppo tramite affidabili servizi di illuminazione, riscaldamento, trasporti e comunicazione, tanto di più nelle zone più remote del Paese.

CEFA ha fornito energia elettrica rinnovabile a costi accessibili per la popolazione locale. In particolare, ha lavorato per estendere la rete di distribuzione dell'energia per renderla capillare. Presente nel Distretto di Njombe dal 1980, **CEFA ha realizzato due centrali idroelettriche nei villaggi di Matembwe e Ikondo, che hanno fornito elettricità a enti pubblici per le attività dei dispensari e degli ambulatori sanitari** e scuole e ha avviato un sistema di distribuzione dell'acqua con allacciamenti nei villaggi. Successivamente è stato possibile installare nella centrale di Ikondo una turbina aggiuntiva da 350 kW ed estendere la linea di trasmissione della mini-grid, elettrificando così 4 nuovi villaggi (Isoliwaya, Kanikelele, Nyave e Ukalawa).
Con questa campagna abbiamo fornito la corrente elettrica anche alle scuole dei villaggi di Isoliwaya e di Ukalawa, con grossi benefici per i 1000 studenti della zona. Avere elettricità a scuola significa infatti poter fare lezione anche durante la buia stagione delle piogge, avere materiali scolastici per tutti grazie a stampante e fotocopiatrice, avere meno turnover di insegnanti e potersi fermare a scuola a studiare nei periodi che precedono gli esami finali. Nelle scuole che hanno elettricità è molto più alto il numero di bambini che superano l'esame, sono quasi l'80%.

19.283
Euro raccolti

Un dono da coltivare

La campagna UN DONO DA COLTIVARE ha raccolto fondi per affiancare le comunità più povere delle regioni dell'Oromia e del Wolaita in Etiopia. Nello specifico nel Wolaita CEFA ha fatto formazione a 150 madri di famiglia su una corretta nutrizione, e ha affiancato e formato 500 agricoltori su tecniche agronomiche e irrigue da applicare in 5 "fattorie modello" che avranno impianti di irrigazione a goccia alimentati con pompe manuali o solari a bassissimo impatto ambientale ed energetico.
CEFA è presente anche in Oromia, tra la siccità che sconvolge i raccolti, gli sfollati dalla guerra del Tigray e i bambini che soffrono di malnutrizione. Qui abbiamo distribuito a 650 famiglie kit agricoli per favorire migliori produzioni, maggiore varietà e diversificazione produttiva e un generale apporto nutritivo più sano e completo per la prevenzione della malnutrizione infantile.

Riempi il piatto vuoto

CEFA, ancora una volta, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, si è schierato in prima linea nella lotta alla fame e alla malnutrizione infantile e ha unito i bolognesi in Piazza Maggiore in un grande evento di solidarietà. Attraverso Riempi il Piatto Vuoto, abbiamo sostenuto le mense di Bologna con offerte alimentari, ma anche promosso i nostri progetti nel mondo grazie alle vostre donazioni. Infatti, con i fondi raccolti CEFA ha fornito kit di sementi e formazione agricola alle comunità che sostiene in Etiopia, favorendo un'alimentazione nutriente e sostenibile a 500 famiglie che potranno ottenere produzioni migliori, maggiori varietà e diversificazioni produttive e un apporto nutritivo più sano e completo.
Nel corso dell'evento in Piazza Maggiore sono stati posizionati 5000 piatti vuoti disposti in modo da creare l'enorme disegno di un piatto fumante visibile dall'alto, simbolo dell'obiettivo numero 2 dei Global Sustainable Goals dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. **Durante la giornata, attorno a questa pixel art urbana, sono state poste le offerte alimentari portate in piazza da 100 carrelli provenienti da tutta la città, e trasportati dalle varie realtà che hanno collaborato all'iniziativa.** Al termine dell'evento, il cibo posizionato attorno al disegno del piatto vuoto più grande del mondo è stato raccolto nei carrelli per poter essere condotto nelle varie mense di Bologna.

16.948
Euro raccolti per l'Etiopia

11
mense aiutate

Mense che hanno collaborato alla realizzazione dell'evento Caritas, Cucine Popolari, Antoniano, Padri Agostiniani, Comunità di Sant'Egidio, Emporio alimentare Zanardi

Cambiamenti Climatici e Crisi Alimentare: le sfide del Secolo in un destino che ci accomuna. Gli interventi di Maurizio Martina e Stefano Zamagni

In occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione CEFA ha organizzato il convegno "Cambiamenti climatici e crisi alimentare", occasione di scambio e confronto tra CEFA, Maurizio Martina, vicedirettore generale della FAO, il professore Stefano Zamagni, economista e accademico, Elly Schlein, vicepresidente della Regione Emilia Romagna.
Come ci ha ricordato Martina, "in un solo anno si sono aggiunte oltre 160 milioni di persone ai 700 milioni che già vivevano sotto la soglia della povertà - certamente anche a causa della pandemia, e i luoghi dove vivono le persone maggiormente interessate coincidono con i luoghi maggiormente devastati dai cambiamenti climatici".
"Il grande paradosso nonché fallimento delle istituzioni - ci ha spiegato Zamagni - è che **dal 1961 ad oggi la produzione mondiale di cibo è aumentata del 30%, ma contemporaneamente è aumentato enormemente il numero di persone che soffrono la fame.** Oltretutto i Paesi poveri, oltre ad essere principali vittime della crisi climatica, sono anche vittima dell'accaparramento illecito di terre da parte di multinazionali provenienti da altri Paesi. L'ulteriore assurdità è che il 70% della produzione di cibo a livello mondiale è controllata dall'1% delle aziende del settore, per cui i Paesi già più poveri e sfruttati non sono in grado di competere con i mercati globali perché questi ultimi sono praticamente oligopolizzati".
Il professore ci ricorda che "aiutare non basta: urge più che mai che si intervenga e si fermi questo meccanismo spietato".
La soluzione ci sarebbe ci spiega Zamagni: "così come nel 2009 fu costituito il Financial Stability Board per garantire la stabilità dei mercati finanziari, si dovrebbe creare un'istituzione simile per garantire la stabilità dei prezzi del cibo e porre fine all'attuale scempio.

"In un solo anno si sono aggunte 160 milioni di persone ai 700 milioni che già vivevano sotto la soglia di povertà"

Tale istituzione dovrebbe interagire con l'Organizzazione Mondiale del Commercio, ma questo comporterebbe tagliare le gambe alla speculazione nel settore del cibo, ecco perché ancora non esiste nulla del genere".
Martina e Zamagni hanno affermato che è sempre più necessario accompagnare il lavoro di ONG come CEFA, sempre più complesso come ha spiegato il nostro Direttore Luciano Centonze, "in quanto affronta sul campo le conseguenze disastrose di deforestazioni, land grabbing e fenomeni climatici estremi quali siccità, inondazioni, uragani". **Zamagni ha ricordato che il Covid stesso è conseguenza di deforestazioni e del fatto che l'uomo con il suo comportamento crea enormi squilibri nella natura.**
Altra cruciale necessità per far fronte alla sfida è la creazione sempre maggiore di partnership globali in modo che tornino utili i saperi di coloro che, come le ONG, lavorano da anni nei Paesi in via di sviluppo con l'obiettivo di vincere fame e povertà: le filiere devono essere ripensate e ricostruite e le transizioni globali accompagnate dalle conoscenze di tutti gli esperti del settore agroalimentare e climatico. Questo è doveroso affinché l'obiettivo di raggiungere una sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale non resti pura utopia.

Riempi il mondo di verde

Per la prima volta siamo scesi in piazza per la Giornata Mondiale dell'Ambiente. Sabato 5 Giugno 2021, eravamo nel cuore di Modena, un evento unico che ha avuto come focus l'uomo, la natura, il verde e le piante.
In Piazza Roma 8000 piantine hanno formato un mondo verde che respirava e profumava. Lo scopo della giornata era sensibilizzare le persone sulla lotta al cambiamento climatico e raccogliere fondi per piantare alberi in Italia, nel comune di Modena per contrastare i livelli di CO_2, in Somalia per combattere la desertificazione e in Ecuador, per preservare la foresta amazzonica.
Senza rispetto per il pianeta non c'è rispetto per le persone e viceversa. Prendersi cura dell'ambiente significa concretamente prendersi cura di ognuno di noi, di ogni persona al mondo, del mondo. Grazie al vostro contributo pianteremo alberi a Modena, in Somalia e in Ecuador. Questo risultato è stato possibile grazie alle 2885 piante aromatiche che sono state donate e al prezioso aiuto dei nostri volontari, donatori e partner che si sono messi in gioco per diffondere il messaggio di sostenibilità e solidarietà: esiste un solo grande pianeta di cui dobbiamo prenderci cura.

13.800
Euro raccolti

2.885
piante donate

288
alberi da piantare

Alle serre dei giardini Margherita

Nel 2021, grazie al sostegno della Regione Emilia-Romagna, è stato possibile organizzare tre eventi presso le Serre dei Giardini Margherita in collaborazione con Kilowatt e Antoniano.
Il primo evento si è tenuto il 18 giugno sul tema "Sociale" e ha visto nel pomeriggio il coinvolgimento di migranti e cittadini per l'incontro culturale-artistico con l'associazione Vicini D'istanti e la moda etica.
È stata organizzata una sfilata di moda etica ed etnica presso la Serra Madre e si è esibito il gruppo funk multietnico Bantubeat.
Il secondo evento, tenutosi il 15 luglio ha visto un incontro con la scrittrice e attivista di seconda generazione Nadeesha Uyangoda, autrice del libro "L'unica persona nera nella stanza". A seguire è stato presentato il documentario "Senza voce, la storia di Stregoni" introdotto da Joe Barba (regista) e Johnny Mox (Stregoni). Il documentario racconta di un viaggio europeo tra i centri di accoglienza e le differenze tra i diversi approcci culturali nei confronti del fenomeno migratorio.
In data 26 luglio si tenuto l'ultimo evento che è iniziato con un dibattito con Dijara Khan (attivista e influencer) e Wissal Houbabi (poetessa e attivista) sul tema dell'identità di genere collegata al fenomeno migratorio e agli stereotipi razzisti in Italia.
Successivamente è stato presentato lo spettacolo "Disintegrati - Storia corale di immigrazione" a cura di Cantieri Meticci, compagnia teatrale composta da attori di 30 diverse nazionalità.

Presentazione del Bilancio Sociale CEFA 2020 Ripartiamo con TUTTI

“Non possiamo pensare di vivere sani in un mondo malato: tutto è connesso. Ascoltare il grido della terra e dei poveri, leggere i bisogni che cambiano nel tempo è il nostro risultato più importante. Leggere i segni dei tempi è la nostra speranza.”

Con queste parole il Presidente di CEFA Onlus ha aperto la presentazione del Bilancio Sociale 2021 svoltasi a Settembre al Cinema Teatro Bellinzona. Agricoltura, ambiente, diritti, lavoro e migrazioni: per ogni ambito di intervento Raoul Mosconi, ha esposto un’analisi puntuale di azioni concrete intraprese e da intraprendere.

A raccontare alla platea il lavoro svolto nel 2020, tanti colleghi da tutto il mondo: Cinzia e Giovanni dalla Tanzania, Francesca dalla Tunisia, Iris dal Guatemala e tante sono state le testimonianze raccolte da Anna Maria Cremonini, giornalista Rai e amica di CEFA da tanti anni.
Animati dalla matita di Claudio Calia che ha coordinato il lavoro a fumetti My Covid in Comics e dalla sagacia di Patrizio Roversi, abbiamo guardato ai risultati di un anno di lavoro difficile e soprattutto alle prospettive che vogliamo si traducano in azioni future. Azioni concrete in Africa, in America Latina e in Italia.

Una serata tra amici, la cena di Natale

Racconti, persone, risate e buon cibo da condire con la solidarietà. Nella tavola apparecchiata per l’occasione Luciano, Giovanni, Elisa e Jacopo e dall’altra parte dello schermo tutti gli amici, volontari e sostenitori di CEFA.
Un appuntamento speciale dedicato anche a chi vive in Etiopia come Riccardo o in Tanzania come Anna, a Roma come Dario, Marina e Damiano e a Bologna come Lucia, Luca e i loro bimbi… e poi a chi sta in Tunisia, in Kenya, in Ecuador e Guatemala!
Una serata speciale, dedicata a chi difficilmente è seduto accanto a noi a tavola, ma ha nel piatto tutti i nostri valori.

I regali di Natale
Per il secondo anno, grazie alla campagna dei panettoni abbiamo sostenuto le mense cittadine e un nostro progetto in Etiopia. Grazie a tutte le persone e alle aziende che hanno scelto il panettone solidale CEFA abbiamo consegnato 2500 pacchi di pasta COOP a 5 mense di Bologna: Caritas, Cucine Popolari, Sant’Egidio, Emporio Zanardi e Agostiniani. In questo modo abbiamo lanciato un messaggio di solidarietà senza confini: sconfiggere la fame in Italia e nel mondo.
Nei prossimi mesi continueremo a lavorare in Etiopia per formare gli agricoltori e fornire loro kit agricoli per permettergli di migliorare la produzione.

2.933
panettoni a sotegno dell’Etiopia

2.500
pacchi di pasta per 5 mense di Bologna

Pasqua
Anche quest’anno, come per la scorsa Pasqua, il CEFA ha deciso di donare le uova pasquali a sostegno di medici e infermieri dell’Ospedale Maggiore di Bologna che lavorano in prima linea nel reparto di medicina d’urgenza. Ci siamo avvalsi delle consegne etiche per gli ordini cittadini perché offrono un servizio ad emissioni zero e grazie al vostro contributo abbiamo portato formazione e piccoli animali da cortile alle famiglie dei villaggi del distretto di Kilolo, in Tanzania. La distribuzione degli animali avverrà seguendo il principio del “passing the gift on”, che prevede che i nuclei familiari che ricevono animali mettano poi a disposizione del programma i loro primi nati, affinché questi vengano a loro volta distribuiti a nuove famiglie per condividere il regalo che voi gli avete fatto e le conoscenze per poterli allevare.

1.700
Uova consegnate

600
Colombe consegnate

Bomboniere solidali
Nel 2021 la raccolta fondi da bomboniere solidali è aumentata del 60% rispetto all’anno precedente. **Quest’anno c’è stata una grande ripresa, anche perché sono state organizzate molte cerimonie che erano state rimandate a causa del Covid.** Le bomboniere sostengono il diritto allo studio delle bambine Maya della Contea del Quichè in Guatemala e la partecipazione di ragazzi con disabilità in Tanzania a corsi di formazione e inserimento al mondo del lavoro.

117
Ordini ricevuti

22.025
Euro raccolti

5
Le volontarie coinvolte

Comunicazione e web

Nel 2021 le nostre attività di comunicazione si sono espresse online e offline. Nel corso dell'anno siamo riusciti a coinvolgere il nostro pubblico e i nostri sostenitori negli eventi e nei progetti che hanno caratterizzato il 2021, sempre rimando fedeli al lavoro portato avanti in Italia e nel resto del mondo.

Con la prima edizione dell'evento ***"Riempi il Mondo di Verde"***, abbiamo celebrato a Modena in Piazza Roma la Giornata Mondiale dell'Ambiente, con l'obiettivo di piantumare alberi in Italia, in Ecuador e in Somalia. CEFA ha firmato questa importante giornata con 19 uscite tra quotidiani, periodici, radio e tv; confermando lo stesso successo anche all'interno dei nostri presidi digital dove nel corso della giornata abbiamo raggiunto 75.000 persone.
Nei mesi a seguire abbiamo portato avanti una strategia di digital storytelling, attraverso l'utilizzo dei social e della nostra newsletter, grazie a cui abbiamo continuato ad aggiornare il pubblico sulle attività di piantumazione e contrasto alla crisi climatica, oltre che la rendicontazione di tutti gli altri progetti e attività.

Ad ottobre abbiamo poi celebrato la Giornata Mondiale dell'Alimentazione con il nostro appuntamento fisso ***"Riempi il Piatto Vuoto"***, occasione in cui abbiamo lanciato la campagna ***"Un Dono da Coltivare"***, che ha trovato la propria espressione online e negli appelli cartacei, con il fine di raccogliere fondi per i progetti in Etiopia, Paese pesantemente colpito dalla pandemia, dalla crisi climatica e dal conflitto civile.

Infine, nel corso dell'anno, hanno continuato a popolare il web le campagne di sensibilizzazione a cura dell'ufficio di ***"Educazione alla Cittadinanza Globale"***. Tra queste il progetto ***"Pinocchio"***, già iniziato l'anno precedente, con il fine di promuovere il contrasto all'incidenza del fenomeno del razzismo, e il progetto ***"P come Pianeta"***, un percorso pratico sulla comunicazione di clima e ambiente che ha fornito 16 ore di lezione, disponibili online, per mettere le mani in pasta nella comunicazione climatica e ambientale.

Andrea Liuzzi
Comunicazione e Raccolta Fondi

50.032	23.000	12.100	2.420	1.980
sessioni annuali sul sito	iscritti alla Newsletter	follower su Facebook	follower su Linkedin	follower su Instagram

Volontari e gruppi d'appoggio

Chi sono i volontari CEFA del 2021? Sono persone che nonostante le difficoltà sono state al nostro fianco. A Pasqua si sono prodigate per aiutarci a distribuire le uova ai colleghi di lavoro, al vicino di casa, al signore che era sulla strada del tragitto casa-lavoro. Sono persone che si sono messe in prima linea per l'accoglienza negli hub vaccinali della città e che si sono messe in gioco nelle piazze e che a Natale hanno scaldato il nostro mercatino. Sono persone che condividono i valori di pace e democrazia, che ci mettono il cuore, sempre.

473	6	
volontari che collaborano con il CEFA	gruppi di appoggio a Milano, Modena,	Bologna, Ferrara, Parma e Roma

Vuoi essere volontario? Tutti i ruoli che per noi sono preziosi

- Volontari in ufficio per mansione di segreteria, inserimento dati, confezionamento uova e panettoni e confezionamento bomboniere
- Volontari dei banchetti che appoggiano le nostre iniziative come quelli per il riso, alla Festa dell'Unità, agli eventi di piazza
- Volontario per un giorno durante gli eventi di piazza come posatori di piatti o sensibilizzatori
- Volontari nella distribuzione di uova e panettoni
- Volontari "tecnologici" chi ci aiutano con video, foto e grafiche
- Volontari che ci sostengono con iniziative personali come cene o attività all'aperto a sostegno dei nostri progetti

Quest'anno oltre alle classiche azioni di volontariato molti di noi sono stati negli hub vaccinali per dare una mano con compiti di segreteria.

Amici del CEFA
L'associazione Amici del CEFA conta oggi 150 soci e in questi primi 2 anni di attività, grazie alle iniziative effettuate, ha supportato diversi progetti in Africa orientale e attivato due adozioni a distanza in Guatemala e Mozambico. Non sono mancate le attività culturali e formative per accrescere consapevolezza ed entusiasmo.

Gruppi attivi sul territorio

Associazione Amici del CEFA – Modena
Referente **Eugenio Messori**
modena-cefa@libero.it

Associazione Amici del CEFA – Bologna
Referente **Lucia Costa**
amicidelcefa@gmail.com

Gruppo CEFA – Ferrara
Referente **Raffaella Pedrielli**
raffaellapedrielli@libero.it

Gruppo CEFA – Parma
Referente **Roberto Zanzucchi**
robertozanzucchi@gmail.com

Gruppo CEFA – Roma
Referente **Dario De Nicola**
dario.denicola@cefaonlus.it

Gruppo CEFA – Milano
Referente **Maria Pia Bruzzese**
m.bruzzese2@gmail.com

I progetti nei Paesi di intervento

DONATORE	Paese	TITOLO	CODICE	PARTNER
ITALIAN AGENCY FOR DEVELOPMENT COOPERATION	**Tanzania**	Rilancio della Filiera del Piretro nel Distretto di Kilolo	AID 011970/01/1	General Chimica; MAWAKI
	Tanzania	Nutrendo il futuro: Intervento integrato in agricoltura, salute, nutrizione a supporto dei primi mille giorni di mamme e bambini a Iringa e Njombe – TZ	AID 011900	C.U.A.M.M, Centro per la Salute del Bambino (CSB), MAWAKI, Menù s.r.l
	Tanzania	ALL INCLUSIVE: Intervento multi-settoriale a supporto dell'integrazione delle persone con disabilità nella regione di Dar es Salaam – Tanzania	AID 10922	Comunità Solidali nel Mondo Cooperazione Paesi Emergenti (COPE) Comprehensive Community Based Rehabilitation Tanzania (CCBRT) Association Tanzania Employers (ATE)
	Tunisia	Start Up Tunisie	AID 011317	Comune di Fano, Lega Autonmie, Fondazione Cante di Montevecchio, Università di Urbino, Consorzio Marche Bio, Delegazione di Tabarka, ISPT, ODESYPANO, CRDA, Delegazione di Ain Draham, Delegazione di Fernana, Associazione Sidi Bou Zitouna
	Tunisia	Restart	AID 11903	Cospe, Microfinanza e Sviluppo, Nexus, Unvesrità di Firenze, ANETI, CITET, CiTESS, Rahyana, Gabés Action, ISBAS
	Tunisia	Jasmin	AID 011417	Overseas Onlus, Ya Basta Padova, Associazione Antigone, Università di Bologna, Comune di Reggio Emilia, Università di Tunisi, AKAD, Emel Tounes, CCDE, TFYE, DDCI
	Etiopia	Semi di Futuro - Intervento integrato di lotta alla malnutrizione	AID 011880	C.U.A.M.M; Fondazione L'Albero della Vita Onlus – FAdV; Centro di Volontariato Internazionale – Ce.V.I.; Università degli Studi di Ferrara • Cittadinanza Onlus; Climate and Development Foundation (CDF); Centro per la Salute del Bambino (CSB), Ethiopian Catholic Church Social and Development Commission (EmCS).
	Etiopia	HOPE - Promuovere la coesione sociale in Etiopia: Opportunità, Protezione e Impiego per i returnees, minori e potenziali migranti	AID 11548	CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli), CIAI (Centro Aiuti All'Infanzia), CCM (Centro Collaborazione Medica), CIFA (Centro Internazionale per la Famiglia e per l'Infanzia), LIVEADDIS, OPRIFS (Organization for prevention, rehabilitation and integration of female street children)
	Ecuador	JUNTOS: piccoli produttori in rete per la produzione sostenibile di caffè, cacao e quinoa in Ecuador	AID 011416	ENGIM Internazionale, Climate and Development Foundation - CDF, Grupo Social Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio (GSFEPP) Instituto Nacional Autónomo de Investigaciones Agropecuarias (INIAP), Università Estatal Amazonica (UEA), Governo Autonomo Decentralizado Provincial del Napo (GADPN), Università della Tuscia – DAFNE, L'Albero del Caffè Fabbrica SPES s.c.s.
	Somalia	"REBOOT (dib u bilaw) - From food security emergency relief to economic development of Jowhar's agricultural sector"	AID 12026	
	Marocco	Je suis migrant	AID 010948	ProgettoMondo Mlal, Fondo Provinciale Milanese per la Cooperazione Internazionale, MAG Verona, Università di Bologna (Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, U.O.S. di Forlì), Islamic Relief Italia, Università di Beni Mellal, (Facoltà di Lettere e Scienze Umane), ANOLF Piemonte, AMAPPE (Associazione Marocchina d'Appoggio alla Promozione della Piccola Impresa), AIDECA (Associazione al Intilaka per lo Sviluppo,

			l'Ambiente e la Cultura).
Kenya	APRIRE: Affido Prevenzione Riabilitazione e Reintegro per un futuro ai minori vulnerabili in Kenya	AID011509	FADV, GRT, CCA
Mozambico	Sicurezza alimentare: rafforzamento del settore agro-zootecnico nelle provincie di Gaza e Sofala - SALSA	AID 011469	COOPERMONDO, Consorzio Associazioni con il Mozambico Onlus - CAM, GRANAROLO S.p.A, Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca – REGIONE EMILIA-ROMAGNA, Comune di Reggio nell'Emilia, Fondazione E35, Federazione per lo Sviluppo delle Comunità (FDC), Direcção Provincial de Agricultura e Seguranca Alimentar – DPASA, União Provincial do camponese de Sofala - UPCS
Mozambico	Sesamo, Ortaggi & Miele: rafforzamento del settore primario nel Distretto di Caia, Mozambico	AID 010567/CEFA/MOZ	Centro de Desenvolvimento Agro-Pecuario "Semeando Futuro", Servico Distrital de Actividades Economicas SDAE, - COOPERMONDO, Consorzio Associazioni con il Mozambico Onlus - CAM
Italia	Pinocchio	AID 011786	Lunaria, A Sud, ARCS, UISP, Arci Caserta, Arci Genova, Comune di Bologna
Kenya	ARABIKA - Action to Relaunch Agriculture and Branding Internationalization of Kenyan coffee, in and out of Africa	AID 11767	AVSI; E4Impact
Somalia	Food Security and Sustainability in Fragile Situations Project-FSSFS	Grant No: 2000002010	VSF-G
Tunisia	Bizerte EN-VIE ENgagement enVIronnemental à Bizerte	AP01-08/Bizerte EN-VIE / ECOPACT Bizerte	
Tunisia	BIZERTE ECO-GOV : Développement intégré des ca-pacités des OSC et des Autorités Locales comme levier pour la gou-vernance environnementale stratégique et durable à Bizerte	AP02-03 /BIZERTE ECO-GOV /EcoPact Bizerte	
Libia	HEALTHS - Heightened and Enhanced Access of Libyans and migrants to Health Services in the Municipality of Zawiya		
Libia	HEALTHS - Heightened and Enhanced Access of Libyans and migrants to Health Services in the Municipality of Zawiya",	06/RSSDLIBYA/ T05.437/2019 Lot 1	Fondazione Albero della Vita, Croce Rossa Italiana ed i partner libici International Organisation for Consulting and Services (IOCS) e PSS Team
Libia	Hand in Hand for a better health care in the South West	10/RSSDLIBYA/ T05.437/2019 Lot 5	COSPE, Centro di Salute Globale ed il partner libico International Organisation for Consulting and Services (IOCS)
Tunisia	PAAIP	05-EUTF-NoA-REG-08-04 – T05.1393	France Terre D'Asile
Tunisia Marocco Etiopia	FoodLAND - FOOD and Local, Agricultural and Nutritional Diversity	H2020-SFS-2019-2	Alma Mater Studiorum - Università Di Bologna Ecole Nationale d'Agriculture de Meknès Groupement d'Intérêt Économique Zoyout Dir Béni Mellal GIE SME MA
Tanzania	Improving income and nutrition of smallholder tea farmers in Southern Tanzania	FED/2019/413-894	IDH the sustainable trade initiative; Tea Research Institute of Tanzania (TRIT); Tanzania Smallholder Tea Development Agency (TSHTDA)
Ecuador	Las Organizaciones Rurales y los mecanismos de producción y comercialización Asociativa – Un modelo de Desarrollo Integral para el agro ecuatoriano	FOOD / 2016 / 380-060	Ministerio de Agricultura y Ganaderia(MAG), Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit (GIZ) GmbH (Agenzia di Cooperazione tedesca)
Marocco	SAFAE (Sostegno e Accompagnamento in Favore delle Donne per l'Autonomizzazione e l'Uguaglianza) e la Democrazia	ENI/2019/404-722/	ABMDH, ADFM, Associazione Anakhla
Kenya	IMARISHA HAKI-Protecting and Promoting Human Rights Reforms Within the Criminal Justice System in Kenya	EIDHR 217/388-504	LRF , Faraja Foundation, Kituo Cha Sheria, KNCHR – Kenya National Commission on Human Rights
Kenya	SUPPORT FOR RESILIENCE FOR SUSTAINABLE LIVELIHOOD	FED2019/ 409-172	NRT, Amref, E4I, Somirenec

su fondi TF

		IN WEST POKOT COUNTY		
	Marocco	Work For Life - W4L - Maroc	T05-EUTF-NOA-REG-08-07 (1402)	Soleterre onlus, Association Thissaghnasse pour la culture et le développement (ASTICUDE)
	Somalia	FREE – Fundamental Rights, Equality and Empowerment for Girls and Women in Puntland state of Somalia	EIDHR/2020/420-742	CESVI; SADAR
	Tunisia	Festival Mente Locale Young	AOODPIT D.D. N.1216	Carta Bianca, Comune di Valsamoggia, Art Rue, Sentiers
	Etiopia	YESIRA - Lavoro dignitoso e inclusivo nelle filiere agricole etiopi	CUP E16G19000510009	ISCOS Emilia-Romagna, Confederation of Ethiopian Trade Unions (CETU), National Federation of Farm, Plantation, Fishery & Agro-Industry Trade Union (NFFPFAITU), Università di Bologna-Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Cooperativa Sociale Arca di Noè
	Kenya	Supervisione, cura e protezione dei detenuti con bisogni speciali con riferimento alle disposizioni legislative e politiche e alle pratiche relative alla gestione degli istituti penitenziari in Kenya	CUP E43J19000230009	Associazione Cittadinanza Onlus, Action Network For The Disabled (Andy)
	Mozambico	Sicurezza alimentare e resilienza nelle Province di Sofala e Manica - SAR	CUP E65G19000100009	E35 Fondazione per la progettazione internazionale, Fundo de Desenvolvimento Agrario (FDA), Fundacao para o Desenvolvimento da Comunidade (FDC), Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP)
	Mozambico	Alimentazione sana e salute nella Provincia di Sofala - Assa	CUP E61B20000550003	Medici Con L'Africa – Modena Reggio Emilia, Associazione Kuplumussana
	Italia	Graphic journalism. Documentare e raccontare le discriminazioni per una nuova cultura dei diritti e della pace		Coop. Le Pagine, Hayat Onlus, Ciac Onlus, CEFAI Emilia-Romagna
	Italia	Tandem pER		Movimento Cristiano

		l'integrazione. Attività per la promozione di una comunità regionale interculturale coesa		Lavoratori Emilia-Romagna (Capofila) Arcs Culture Solidali (Capofila)
	Tunisia	IMPRENDI-TU	CUP n. E55F19000360009	Arci Modena, Association Ilef, Cooperativa Sociale Oltremare Società Cooperativa, Associazione Amici Della Tunisia, Legacoop Estense
	Tunisia	SOS TUN – Sostegno post-crisi alle microimprese femminili e giovanili in Tunisia	CUP n. E57D20000040003	Arcs Arci Culture Solidali, Associazione Arci Modena Comitato Provinciale, Association Ilef, Legacoop Estense, Cooperativa Sociale Oltremare Società Cooperativa
	Marocco	Idea incubatori d'impresa in Marocco	CUP n. E65B19000600009	Arcs Culture Solidali, Association Marocaine D'appui À La Promotion De La Petite Entreprise (Amappe), Association Al Intilaka Pour Le Développement, L'environnement Et La Culture (Aideca), Fondazione Rocca Dei Bentivoglio, Comune Di Bologna
	Marocco	GECO - Gender equality in Marocco	CUP n. E27D20000060003	Arcs Culture Solidali, Association Annahda Figuig, Association Anakhla, La Formica Società Cooperativa Sociale
	Etiopia	WORK - Wider Opportunities, Resources and Knowledge – Nuove opportunità occupazionali in ambito urbano e rurale in Etiopia	CUP F16J20000110008	AIDOS – Associazione italiana donne per lo sviluppo Onlus, WODA – Wolaita Development Association, WISE – Organization for Women in Self Employment
	Italia Marocco Tunisia	UNO: Una Nuova Opportunità	PROG-2685	Consorzio l'Arcolaio, VIS, Associazione Don Bosco 2000
	Italia	Inside Aut: reti e sentieri verso l'integrazione	PROG-3284	Antoniano, Tamat
	Libia	MORE RAM" – all'interno del programma "Regional Dvelopment and Protection Programme for North Africa AWP 2019-2020	RDPP NA AWP 2019-20'	International Organisation for Consulting and Services (IOCS)
	Marocco	DEPOMI - Déploiement des politiques migratoires au niveau de la région de l'Oriental	MOR 180601 T/AP/001/CSub/002	ProgettoMondo Mlal, ASTICUDE

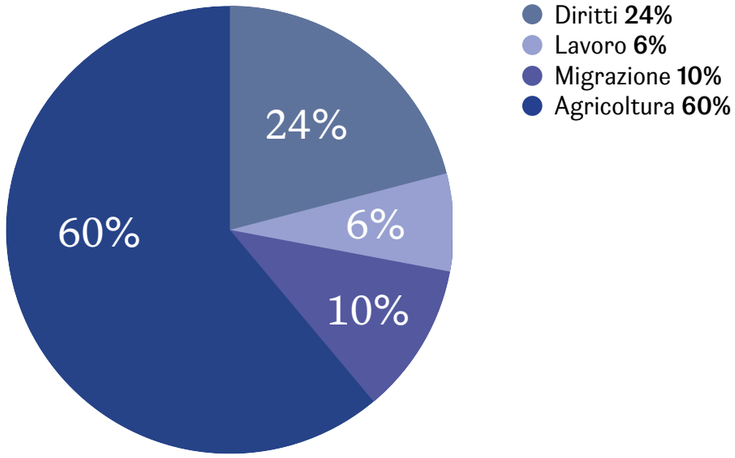
	Marocco	Déploiement des politiques migratoires au niveau régional – DEPOMI – BENI MELLAL-KHENIFRA	MOR 180601 T/AP/001/ CSub/003	ProgettoMondo Mlal
	Italia	Insieme per l'Ambiente! Sensibilizziamo le nuove generazioni sulla giustizia climatica		FOCSIV (Capofila)
	Italia	P come Partecipazione: azioni di capacity building per uno sviluppo sostenibile e partecipato		ARCS Culture Solidali (Capofila)
	Etiopia	MIGHIB LA HULLUM - CIBO PER TUTTI - Green farms per la sicurezza alimentare e la nutrizione delle famiglie rurali nella zona del Wolaita, Etiopia	Pratica n. 128/2017	CCCA – Comitato di Collegamento di Cattolici per una Civiltà dell'Amore, WODA Wolaita Development Association
	Mozambico	Miglioramento dello stato nutrizionale dei gruppi vulnerabili e formazione per i bambini delle scuola Primaria a Beira – Provincia di Sofala - Mozambico	Pratica n. 709/2016	Dipartimento Istruzione della Provincia di Sofala DPEDH
	Ecuador	Desarrollo de proveedores de plátano y yuca en la Provincia de Sucumbíos, como mecanismo para diversificar ingresos de productores de café y cacao en zona fronteriza de Ecuador con Colombia.	2020/ SPE/0000400053	Empresa Ancla The Exotic Blend (EC)
	Ecuador	Fortalecimiento de las capacidades operativas y comerciales de Organizaciones de Productores de la Amazonía Ecuatoriana	PROAM/2019/01	
	Mozambico	Mozambique Recovery Facility - Pillar 1	117596	N/A
	Mozambico	Providenciar assistencia de emergencia a 12.500 familias vulneraveis na provincia de Sofala (disrtitos de Muanza, Nhamatanda e Diondo)	LOA N. 082/2019	N/A
	Mozambico	Chemba Disctrict Project	N/A	N/A
	Tanzania	The Matembwe-Ikondo mini-grid: learning from the past, preparing for the future	2017 – 01609	Politecnico di Milano; Chalmers University of Techno-logy and Gothenburg University
	Marocco	ALMA	81235957	AMAPPE – Association Marocaine d'Appui à la Promotion de la Petite Entreprise
	Marocco	ALMA 2	81262993	AMAPPE – Association Marocaine d'Appui à la Promotion de la Petite Entreprise
	Marocco	OFII	Prestazione di Servizio	AMAPPE – Association Marocaine d'Appui à la Promotion de la Petite Entreprise
	Tunisia	PROGRES	Prestazione di Servizio	OTE
	Tanzania	Agri-cultura arte e sviluppo rurale, opportunità per i giovani tanzaniani di Kilolo e Dar-es-Salaam	218/2017	MAWAKI, Vijana Vipaji Foundation
	Tanzania	Feeding Kilolo: raf-forzamento del settore agricolo per ridurre l'insicurezza alimentare e favorire uno sviluppo sostenibile del distretto di Kilolo – Tanzania	OPM/2018/04226	MAWAKI
	Mozambico	Educazione Nutrizionale e Agricoltura – Lotta alla malnutrizione nei Distretti di Beira, Dondo e Nhamatanda, Provincia di Sofala – Mozambico	OPM/2018/01546	Associazione Kuplumussana
	Tunisia	Start Up Tunisie: giovani e sviluppo di piccole imprese di giovani tunisini	N/A	Modena CEFA, dell'ODESYPANO, CRDA, ISPT
	Tunisia	Jasmin: Jeunesse Active pour une Société capable de promouvoir l'Employabilité et l'INclusion	N/A	Modena CEFA, Overseas Onlus, TFYE - Tunisian Forum for Youth Empowerment, Association Emel Tounes
	Guatemala	VUELA – Percorsi di educazione e nutrizione per bambine e famiglie delle comunità indigene maya k'iche's del Dipartimento del Quiché, Guatemala	N/A	N/A
Fondo di Beneficenza e Opere di carattere sociale e culturale di IntesaSanpaolo	**Guatemala**	OLTRE IL Covid-19 - Sicurezza alimentare per le comunità indigene più vulnerabili del Dipartimento rurale del Quiché (Guatemala)	B/2020/0383	N/A

Bilancio di esercizio 2021

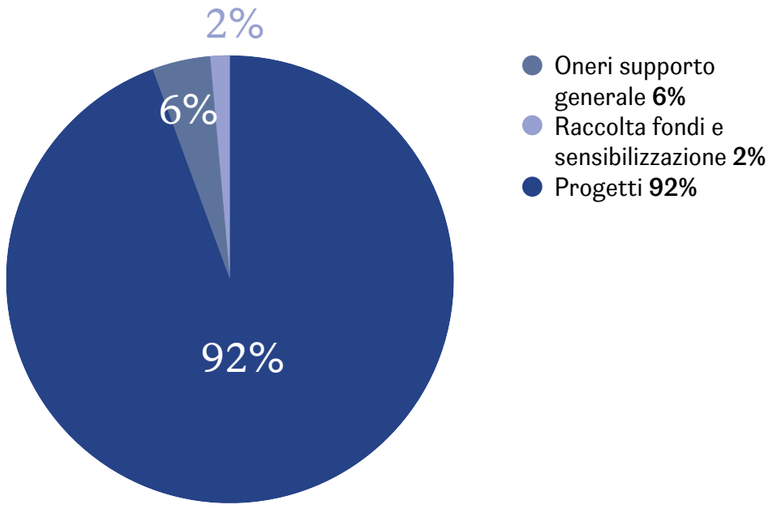
STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2021	
ATTIVO	EURO
QUOTE ASSOCIATIVE ANCORA DA VERSARE	
IMMOBILIZZAZIONI	
Immobilizzazioni materiali	
terreni e fabbricati	251.042
attrezzature	14.444
TOTALE	**265.485**
Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo	
partecipazioni in	
altre imprese	5.442
TOTALE	**5.442**
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**270.927**
ATTIVO CIRCOLANTE	
prodotti finiti e merci	49.480
TOTALE	**49.480**
Crediti, con separata indicazione aggiuntiva, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo	
verso enti pubblici	1.496.394
verso soggetti privati per contributi	99.131
verso enti della stessa rete associativa	43.144
crediti tributari	5.302
verso altri	936.818
TOTALE	**2.580.790**
Disponibilità liquide	
depositi bancari e postali	5.109.170
danaro e valori in cassa	5.529
TOTALE	**5.114.699**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**7.744.969**
PASSIVO	
PATRIMONIO NETTO	
Fondo di dotazione dell'ente	41.108
Patrimonio libero	
Riserve di utili o avanzi di gestione	209.183
TOTALE	**209.183**
Avanzo/disavanzo d'esercizio	9.879
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**260.170**
FONDI PER RISCHI E ONERI	
altri	62.559
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	**62.559**
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**297.145**
DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE AGGIUNTIVA, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	
debiti verso banche	138.910
debiti verso enti della stessa rete associativa	7.877
acconti	6.977.174
debiti verso fornitori	94.966
debiti tributari	34.268
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	38.947
debiti verso dipendenti e collaboratori	3.423
altri debiti	100.458
TOTALE DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE AGGIUNTIVA, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	**7.396.022**

ONERI E COSTI	
COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.328.529
Servizi	2.689.974
Personale	4.474.814
Oneri diversi di gestione	22.061
TOTALE	**8.515.377**
COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	
1) Oneri per raccolte fondi abituali	94.510
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	43.383
TOTALE	**137.892**
COSTI E ONERI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	
Su rapporti bancari	9.888
TOTALE	**9.888**
COSTI E ONERI DI SUPPORTO GENERALE	
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.706
Servizi	33.673
Personale	483.045
Ammortamenti	7.122
Altri oneri	49.286
TOTALE	**575.831**
TOTALE ONERI E COSTI	**9.238.989**
PROVENTI E RICAVI	
RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	
Erogazioni liberali	401.589
Proventi del 5 per mille	167.092
Contributi da soggetti privati	87.811
Contributi da enti pubblici	7.771.137
Altri ricavi, rendite e proventi	12.802
TOTALE	**8.440.431**
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE (+/-)	**-74.946**
RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI	
Proventi da raccolte fondi abituali	24.429
Proventi da raccolte fondi occasionali	620.829
Altri proventi	44.144
TOTALE	**689.402**
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI (+/-)	**551.510**
RICAVI, RENDITE E PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI	
Da rapporti bancari	231
Da altri investimenti finanziari	9
TOTALE	**240**
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI (+/-)	**-9.649**
PROVENTI DI SUPPORTO GENERALE	
Altri proventi di supporto generale	118.795
TOTALE	**118.795**
AVANZO/DISAVANZO ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE (+/-)	**-457.036**
TOTALE PROVENTI E RICAVI	**9.248.868**
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE (+/-)	**9.879**
AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO DOPO LE IMPOSTE (+/-)	**9.879**

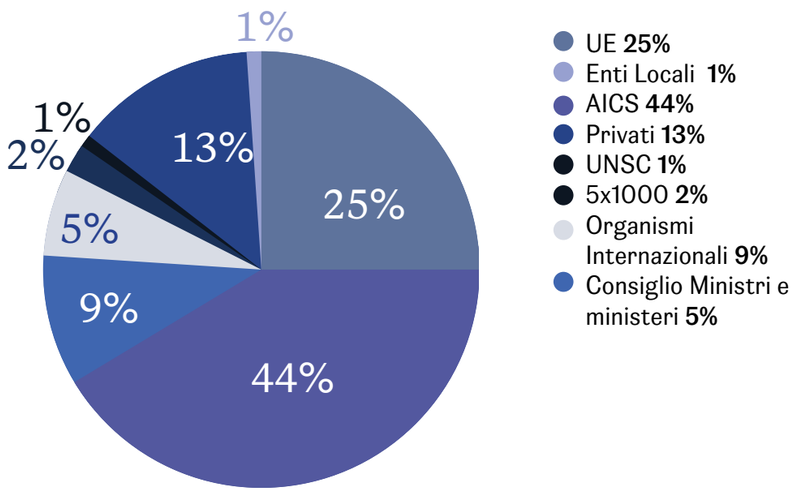
Aree di intervento



Ripartizione dei costi



Provenienza delle risorse economiche



Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso del 2021 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte di CEFA Comitato Europeo per la Formazione Onlus, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.
Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto quanto segue:

- **la verifica dell'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale**, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
- **il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza** nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;
- **il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro,** attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2021 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto da CEFA Comitato Europeo per la Formazione Onlus, alle linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.
CEFA Comitato Europeo per la Formazione Onlus ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2021 in conformità alle suddette Linee guida.
Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e con le informazioni e i dati in suo possesso.
A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019

L'organo di controllo:
Franco Chiarini Presidente OdC
Chiara Ragazzi
Claudia Frontini

CEFA Onlus
CF 01029970371

Sede centrale
Via Lame 118
40122 Bologna

+39 051 520285
info@cefaonlus.it
www.cefaonlus.it

Redazione e coordinamento editoriale
Lara Mariani

Progetto grafico originale
Alessandro Piacente
Impaginazione
Mauro Tosarelli

Foto di copertina
Andrea Liuzzi

Le altre immagini sono tratte dall'archivio CEFA al quale hanno contribuito Luciano Centonze, Gabriele Fiolo, Andrea Liuzzi, Mattia Bianchi, Marianna Visotti e molti nostri cooperanti.

Stampato da
Tipografia Gamberini

CEFA Onlus
CF 01029970371

Via Lame 118
40122 Bologna

+39 051 520285
info@cefaonlus.it

www.cefaonlus.it